

ANNO 32 - N. 6 - GIUGNO 2012 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Mantova

Carlo Alberto Di Micco

VINCE LA VOCE

Premio della Critica di *Amici*

OLIAMBULATORIO SERMEDICAL

▶ Telefono 0386.62945
 Sermide (MN) via Argine Po 75
 mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
www.sermedical.it

▶ Geriatria ▶ Cardiologia ▶ Dermatologia
 ▶ Diabetologia ▶ Chirurgia plastica - estetica
 ▶ Dietologia ▶ Fisioterapia ▶ Endocrinologia
 ▶ Medicina nucleare ▶ Neuropsichiatria
▶ Odontoiatria
 ▶ Ortopedia ▶ Otorinolaringoiatria
 ▶ Ginecologia ▶ Psicologia ▶ Urologia

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE VETTURE DI CORTESIA

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
 LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
 ANNUAL REPORT E BILANCI,
 PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI
 E PACKAGING.

URBANA (PD) Tel. 0429 87336 Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

Sermidiana Magazine

è un mensile di Sermidiana 2000

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui

Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·

Siro Mantovani · Imo Moi ·

Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero

Antonoli Rino · Asalli Loran

Benvenuti Laura · Bisi Paolo · Bizzarri Danilo

Boldrini Loris · Boselli Angelo · Buganza Ugo

Giusti Nella · Guidorzi Alberto · Guidorzi Sara

Guidorzi Simone · Malagò Vittorio

Makaping Genevieve · Marchioni Alfonso

Muraro Gigi · Padricelli Pasquale

Penitenti Ado · Perboni Paola · Rizzi Franco

Sidari Luciana · Tinazzo Bruno · Tralli Giulia

Tralli Lidia · Vallicelli Marco · Zibordi Anna

Fotografie

Galli Giovanni · Gilioli Renzo

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

enricabergonzini@gmail.com

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)**Redazione**

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63

Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216

mail:info@sermidiana.com

www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00

Estero Europa euro 80,00

Estero fuori Europa euro 100,00

su C.C.P. 19812387 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulla tutela alla privacy - d.lgs 30 giugno 2003

n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



LA SOLIDARIETÀ E IL DONO

In questi giorni sotto i nostri piedi la terra ha tremato e, anche se più lievemente, ci ha ricordato che nulla possiamo fare se non sperare che smetta di terrorizzarci. Subito dopo il grande botto della domenica notte del 20 maggio, ancora impauriti per lo sciame sismico che non sembra finire più, ci si è rincuorati a vicenda per non aver subito danni alle nostre persone e subito dopo abbiamo pensato alla nostra casa, a cosa avremmo potuto perdere di materiale e oltre, a tutto ciò che contiene la nostra casa, anche gli affetti, i ricordi, le abitudini, le piccole e grandi manie.

Ci fanno impressione le persone inquadrare, nei luoghi più colpiti dal sisma, impietosamente dall'obiettivo della telecamera avvolte nelle loro coperte, vicino a tende di fortuna, con le poche cose che hanno recuperato, che ci raccontano con occhi silenti e svuotati il senso dell'abbandono, della perdita, della nudità spiata.

Per queste persone si tratta di ricominciare a costruire, a progettare, a sperare. Molto potrà fare la solidarietà, che spesso va al di là di ogni previsione. Certo è il cuore della gente che spesso, e fortunatamente, riesce a ricucire le distanze nel tessuto delle Istituzioni, a volte talmente burocratizzate da far perdere il contatto con la sostanza di molte questioni e con le istanze vere della gente.

Anche Sermide ha accolto i profughi del terremoto, ha sistemato quelle famiglie che avevano la casa inagibile, è andata con i volontari della Protezione civile locale a intervenire nelle zone disastrose.

Il nostro Comune si distingue da sempre per la solidarietà, soprattutto attraverso le Associazioni di volontariato, verso le persone indigenti, un fronte purtroppo che si allarga sempre di più. Sul nostro territorio l'esperienza del dono è vissuta non solo dai volontari, ma anche grazie a progetti di aziende che vogliono ridurre lo spreco.

Per esempio, dal 2004 la Coop Nordest, con il progetto *Brutti ma Buoni - Operazione No Spreco*, rende disponibili i prodotti buoni, cioè edibili, anche se "brutti", cioè con difetti nel packaging o prossimi alla scadenza, per distribuirli a chi ne ha bisogno. Nel 2010 il progetto è arrivato ad esprimere tutte le sue potenzialità con la distribuzione di prodotti per un valore di più di 1 milione e 564 mila euro, con un incremento del 15% sulle donazioni rispetto al 2009. Dono quindi può significare la cosa che si dà o si riceve, ma anche un sistema complesso di convenzioni di scambio, di forme di distribuzione delle ricchezze e di elargizione. In questo modo si evita di buttare ciò che altrimenti sarebbe per lo più scartato

per soli motivi estetici, o di circostanza, e anche di non costringere le persone in difficoltà economica a diventare in qualche modo ostaggio delle loro poche risorse, con tutto ciò che questo comporta per la loro sopravvivenza o per la loro dignità. Il dono è ciò che si dà agli altri volontariamente, senza aspettarsi ricompensa o restituzione.



servizi

10 | **primo piano**

16 | **primo piano**
SERMIDE E I TERREMOTI

18 | **primo piano**
IL PERSONAGGIO

27 | **in evidenza**
NUOVA CONTROCHIAVICA
A MOGLIA DI SERMIDE

31 | **museo della guerra**

sport

12 | CALCIO II CATEGORIA

13 | VOLLEY

14 | ANTARES

15 | CENTRO IPPICO SERMIDESE

associazioni

8 | LIONS CLUB

9 | UNIVERSITÀ APERTA

9 | CONTRADA DEI CAPPUCCINI

comuni

19 | FELONICA

22 | CASTELMASSA

24 | CASTELNOVO BARIANO

26 | BORGOFRANCO

32 | CARBONARA

33 | CALTO

rubriche

4 | **miscellanea**

34 | **scuola**

40 | **storia**

42 | **agricoltura**

44 | **una cartolina da...**

45 | **sguardi d'altrove**

46 | **tecnologia & società**

47 | **racconti**

50 | **amarcord**

52 | **scritto da voi**

54 | **teatri e dintorni**



IL PRETE DEL SORRISO

GLI 84 ANNI DI DON GIANCARLO FIORITO

► Due comunità, quelle di S.Croce e Malcantone, hanno festeggiato il loro parroco, don Giancarlo Fiorito, nel giorno del suo 84° compleanno. È successo nella domenica in cui il sacerdote ha impartito la Prima Comunione a nove bambini; due feste in una, coronata dai canti del Nuovo Coro Parrocchiale e dal prelibato pranzo a Villa Cristina, preparato dal locale Comitato Fiera. Queste borgate del Sermidese si tengono ben stretto il loro prete, ben voluto e coccolato, appassionato custode delle due chiese, che ha restaurato, abbellito e valorizzato. Nato a Suzzara, ordinato sacerdote da Mons. Menna nel 1954 e giunto a Malcantone vent'anni dopo, dal 1998 don Fiorito è succeduto a don Ernesto Pasqualin alla guida della parrocchia sancrocese. Ama definirsi “prete di campagna”, perché in mezzo alla sua gente divulga il Vangelo con passione e l'immediatezza della battuta in dialetto. Sa alternare lo spirito con la esse maiuscola a quello che esplicita il senso di una parabola con l'efficacia comunicativa della facezia e, talvolta, della saggezza contadina. I naturali momenti di stanchezza e gli acciacchi dell'età vengono continuamente mitigati dall'affetto che i suoi parrocchiani continuano a tributargli partecipando alla liturgia e sostenendolo quotidianamente. E quando gli si parla di pensione, stringe le spalle, congiunge le mani e con una pausa da consumato attore se ne esce con l'ennesima battuta strappa applausi. E la sua gente tira un sospiro di sollievo.

Siro Mantovani

RADUNO DEI CAMPERISTI

► Saremo presso di voi durante la festa del melone nei giorni 15-16-17/06/2012 Gli amici camperisti del Gruppo I.C.C. del Longobard-Guz di Milano e provincia per la terza volta hanno deciso di partecipare alla “festa del Melone” a Sermide per poter gustare questi ottimi frutti e contemporaneamente visitare de “Terre di Matilde di Canossa” che senz'altro saranno lodevolmente illustrate dalle persone del posto, come precedentemente fatto in occasione delle precedenti escursioni.

**Gli amici dell'I.C.C. Italia Caravan Club
Sezione Longobard-Guz**



LA FORZA DEL VOLONTARIATO

(g.d.o.)

► In più occasioni il nostro mensile si è occupato del volontariato. Riprendiamo l'argomento con l'intento di provocare interesse a favore dei molti sermidesi che si dedicano da tempo a questa straordinaria azione umana.

Abbiamo calcolato approssimativamente la consistenza di questa positività: esistono circa 60 gruppi organizzati e 500 i sermidesi che offrono il loro contributo volontario a beneficio delle numerose iniziative locali. Questa preziosa disponibilità, a nostro parere, meriterebbe un maggiore risalto e il dovuto riconoscimento da parte di tutti. "Sermidiana" nel riprendere l'argomento, si prefigge soltanto di intensificarne la conoscenza, intesa a provocare il dovuto interesse. Per questo desideriamo in primo luogo rendere nota la consistente qualità di queste nostre organizzazioni no-profit: la Pro loco; l'Università Aperta; il Pronto intervento; l'Assistenza agli anziani; le iniziative artistiche, culturali e turistiche; le Donazioni (AVIS-AIDO); le Collaborazioni nell'ambito religioso; le Iniziative teatrali e musicali; le disponibilità a livello sindacale e politico; le iniziative benefiche; la ricerca archeologica; le Iniziative per l'ambiente; le Iniziative di accoglienza; i Circoli ricreativi; i Centri servizi a favore dei disabili; le Scuole di musica; Sermidiana; le numerose Associazioni sportive; i Servizi a favore del "Capitol" e numerose altre attività.

Esaminando l'importanza delle innumerevoli iniziative locali si ha conferma di una nostra continua crescita sociale. Questo contributo rappresenta certamente un valore aggiunto di

grande significato.

La nascita di un'associazione di volontariato normalmente è casuale. Esempio, l'anonimo gruppo di giovani amici o amiche, decidono per affinità di interessi la costituzione di un'attività ricreativa. Sempre insieme scoprono nuovi valori, come la solidarietà. Sarà quindi uno stimolante percorso, indispensabile per trovare identificazione nel gruppo e le ragioni del suo esistere.

Per i non più giovani invece occorre prima di tutto possedere il privilegio della predisposizione e la volontà di offrire una parte del proprio tempo libero, per ottenere in cambio il loro solo compenso: la riconoscenza.

I pensionati invece, questi nostri attempati cittadini, non più nel mondo del lavoro, non sopportano di norma l'impatto con la perdita della occupazione, degli orari, dell'ambiente, della vita scandita dagli obblighi professionali. Programmare la giornata diventa un'impresa difficile: "Tirar sera!". Nella maggioranza dei casi, per fortuna, non ci si rassegna ai lavori dell'orto o alle carte da briscola. Queste persone, di norma, sono quelle che avevano già sperimentato prima la gioia di un tempo dedicato agli altri.

Sarà possibile per i sermidesi sostenere in qualche modo questo importante valore? Noi pensiamo proprio di sì!

Sermidiana non abbandonerà certamente l'argomento, augurandosi in particolar modo che vengano confermate le recenti collaborazioni offerte dal nostro Ente comunale che molto ha contribuito a valorizzare questo aspetto prezioso dello stare insieme.



5° RADUNO AD LA MOIA MEMORIAL GHISO

► Il 16 giugno 2012, nella piazza di Moglia di Sermide, si terrà il quinto raduno di auto modificate, chiamato "Memorial Ghiso" e organizzato dal Scream Sound Tuning Club in collaborazione con il Comune di Sermide. Verranno consegnati premi ai proprietari delle auto con migliori allestimenti interni e finiture esterne e altri riconoscimenti all'auto più luminosa o tecnologica dell'evento. Verrà riconosciuto inoltre il migliore SPL (Sound Performance Lab), ovvero l'impianto sonoro che raggiungerà il maggior numero di decibel. Ci saranno altri premi per il migliore show stradale e l'auto con la migliore carrozzeria. Le iscrizioni si potranno effettuare dalle 18 alle 22 e le premiazioni avverranno alla fine della serata, da mezzanotte in poi. I costi delle iscrizioni saranno divisi per categorie: andranno dai 10 euro, per chi parteciperà alla gara per l'estetica dell'auto, ai 5 euro per chi invece vorrà partecipare alla gara per il migliore impianto o alla gara d'ascolto.

Lo scorso anno, precisamente il 9 giugno, si è svolto il 4° raduno al quale hanno partecipato vetture da ogni regione. La manifestazione ha riscontrato molto successo tra i concorrenti e tra gli osservatori, che sono stati coinvolti dalla musica e dagli appariscenti particolari delle macchine.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624



1956 CLASSE IV ELEMENTARE NELLO, SEI SEMPRE IL NOSTRO MAESTRO

► Alla fine dell'anno scolastico 1958-59, le ragazze e i ragazzi della quinta "C" delle elementari del capoluogo di Sermide del maestro Nello Righi, passarono alle Medie; quindi - la maggior parte - alle Superiori. Una minoranza invece scelse la via del lavoro. Dopo le Superiori, l'università e la laurea, l'occupazione, il matrimonio, la prole, i nipoti...



PIZZA TRICOLORE PER LA CHIOCCIOLA

► Insolito modo di festeggiare il 25 aprile per l'Associazione "La Chiocciola": soci e simpatizzanti si sono infatti ritrovati alla Pantera per mangiare la pizza. Per l'occasione, i pizzaioli della Pizzeria "100 gusti" hanno aperto il locale fuori orario, sfornando pizze di ogni tipo per la gioia dei disabili, dei loro familiari e dei numerosi amici convenuti. Hanno creato persino una pizza tricolore per ricordare a modo loro gli eventi della liberazione.

Ma la festa non è finita con la pizza: dopo il dolce e il caffè, c'è stato un apprezzato intrattenimento musicale offerto dal coro di Santa Croce, che ha intonato melodie note e meno note, compreso ovviamente l'inno di Mameli. Ad accompagnare il coro nella sua performance, il trio sermidese Andreoli-Bizzari-Varini.





1953/2003

RADUNO DELLA SCOLARESCA DI PILASTRI

**CON LA MAESTRA LIDIA ZERBINI
RECENTEMENTE SCOMPARSA**

► *Fila superiore da sinistra:*

Daniele Lazzarini, Andrea Caselli, Sauro Vacchi, Rodolfo Ramponi, Amalia Sganzerla, Luciana Bagnolati

► *Fila centrale da sinistra:*

Lisetta Ballerini, Patrizia Guaresi, Silva Preti, Emilia Benetti, Daniela Zapparoli, Clio Golfre Andreasi, Katia Paletti, Meri Ferri, Gianna Fabbri

► *Fila inferiore da sinistra:*

Angelo Adis Caselli, Giancarlo Vacchi, ... Rossi, Massimo Calzolari, Moreno Po, Fausto Boccafogli, Daniele Ferrari, Gianni Chierici



EDUCAZIONE ALIMENTARE

► Il giorno 8 maggio si è concluso il progetto di educazione alimentare per tutte le classi della scuola primaria di Felonica.

Gli alunni, dopo un percorso graduale in classe mirato ad una corretta alimentazione come condizione necessaria per ottenere un regolare e sano accrescimento, si sono recati presso il circolo Arci di Felonica per realizzare con le proprie mani dei biscotti.

Quest'ultima attività è stata realizzata con la collaborazione dei ragazzi della Cooperativa "IL PONTE".

Intorno al cibo, infatti, si svolgono le relazioni primarie fondamentali: attraverso il cibo passano non solo le conoscenze e contenuti alimentari, ma anche, affetti, emozioni e relazioni.

Un ringraziamento ai volontari del Circolo Arci di Felonica e ai ragazzi della Coop "IL PONTE" per la partecipazione al progetto.



PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



Quattro passi tra le nuvole

**IL FAMOSO METEOROLOGO MASSIMO MORICO A VILLA SCHIAVI,
OSPITE DEL LIONS CLUB MANTOVA TERRE MATILDICHE
E DEL LIONS CLUB BADIA ADIGE PO**

Presso Villa Schiavi, sede del Lions Club Mantova Terre Matildiche, ha avuto luogo una cena intermeeting promossa dallo stesso Club, alla quale ha partecipato anche il Lions Club Badia Adige Po, del distretto 108 TA3, con le rispettive presidenti Clara Borsatti ed Eugenia Pretto. Ospiti numerose autorità tra le quali il Sindaco di San Benedetto Po Marco Giavazzi, il sindaco di Castelmasa Eugenio Boschini, il Presidente di zona 41 Stefano Cimarosti, il Vice-governatore Gabriele Pezzini.

La serata prevedeva una conferenza su un tema di grande attualità, dal titolo "Cambiamenti climatici", il relatore è stato il Colonnello dell'Aeronautica Militare Massimo Morico, volto notissimo della televisione, oggi in pensione come militare, ma ancora impegnato nella divulgazione di tutto quello che riguarda la meteorologia, infatti lo vediamo nella trasmissione di Magalli, "I fatti vostri" e la mattina con la TV dei ragazzi.

Massimo Morico si è rivelato un relatore esperto, ma anche ironico e divertente, infatti dopo avere accennato ai tre metodi classici per prevedere il tempo, l'osservazione della natura (quando la montagna mette il cappello...esci di casa con l'ombrello) le previsioni dei meteoropatici (sintomi di ansia, fragilità, nervosismo) e le previsioni serie con modelli matematici, ha incuriosito la platea con argomenti ed esempi davvero singolari.

Per esempio il 29 dicembre 1979 Edward Lorenz, formulò di fronte ad un consesso di esperti questa domanda: "Può il battito delle ali di una

farfalla in Brasile, generare un uragano nel Golfo del Messico?"

Ebbene la sua risposta fu: "Teoricamente sì!". E' quello che i meteorologi chiamano "effetto farfalla". In un tempo a regime perturbato, una situazione può essere osservata, con previsioni a 8 giorni, ed evolvere in modo positivo, tranquillo, ma anche degenerare con manifestazioni catastrofiche. L'unico strumento valido sono le analisi previste in 24-36-48-60 ore.

Previsioni a brevissima scadenza di 24 ore scatenarono per esempio lo sbarco in Normandia; una previsione stagionale dei meteorologi di Hitler non fu azzeccata, mai un inverno fu freddo quanto quello del 1941-42, quando il dittatore invase la Russia.

Ma quando diciamo che non ci sono più le stagioni di una volta o che non ha mai fatto un inverno così glaciale o un autunno così piovoso o un'estate così torrida, e che andiamo verso una nuova glaciazione o verso una desertificazione, sarà poi vero?

Qualcosa di vero c'è per esempio dal 1650 al 2000, sono state registrate diverse oscillazioni di temperatura, dal 1450 al 1850 si registrò una piccola era glaciale, nell'ultimo secolo è stato registrato un aumento costante della temperatura, ma è vero che tra il 1816 e il 1991 ci sono state delle eruzioni spaventose, del Tambora e del Pinatubo. Insomma non è vero che gli eventi estremi non si ripetano mai. Nel febbraio 2011 in America si sono verificate le stesse condizioni che hanno dato luogo e dei fenomeni - neve e ghiaccio-



identici a quelli verificatesi nel 1888, nell'arco di 24 ore ci si trovò da 10° sopra lo zero a 60 cm di neve! Quanto al Pinatubo, che misurava prima dell'eruzione 4100 m, dopo l'eruzione era 2850 m, quando l'eruzione è così intensa le particelle di polvere vulcanica se superano la troposfera, possono impiegare anni ed anni, prima di essere rimosse creando un filtro tra Sole e Terra che riduce il riscaldamento. Insomma fenomeni estremi ci sono sempre stati, ci sono e

sempre ce ne saranno, è normale, gli annali lo dicono, che ci siano vendemmie anticipate o risvegli vegetativi primaverili in anticipo. Il famoso colonnello Bernacca diceva sempre: "I meteorologi non predicono il futuro", aveva ragione, in conclusione, nessun evento atmosferico può essere messo in relazione diretta con il clima, avvenendo entrambi in scala spazio-temporale molto differente. Cerchiamo di essere più ottimisti e vedere il bicchiere sempre mezzo pieno.

AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE

con un bonifico
"Pro emergenza terremoto"

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:
IT7750103057970000010065353

oppure

BANCA INTESA - IBAN:

IT50A0306957970000002644161

Grazie!

L'Anima e le Forme di Adolfo Wildt

Contrada in tavola

Come da tradizione, all'avvicinarsi della bella stagione e dopo un lungo inverno, l'Associazione di Volontariato "Contrada dei Cappuccini" si è ritrovata in una bella serata per una gustosa cena.

Mai come in questa l'occasione i commensali sono stati così numerosi, ma veramente ne è valsa la pena sia per la compagnia di amici, simpatizzanti e contradaioi che per il menù particolarmente curato ed apprezzato.

L'occasione di stare insieme ha voluto anche significare un apprezzamento per tutte le iniziative che l'Associazione ha portato e sta portando avanti a favore della comunità ed in particolare per la Chiesa dei Cappuccini. Un breve resoconto è stato dettagliato ai partecipanti, che hanno approvato e applaudito a quanto è nei programmi di questa vivace associazione.

Al termine con un eccellente zibibbo tutti i commensali hanno brindato ai cuochi, alla buona compagnia, alla Contrada con la promessa di ritrovarsi alla fine dell'estate per un'altra cena memorabile.



artistica, il momento conviviale a Brisighella, ha soddisfatto pienamente tutti i partecipanti. L'ottima pausa culinaria ha fatto da spartiacque tra la prima parte della giornata ed il pomeriggio. Le bellezze di Cesena con l'Abbazia del Monte e la Biblioteca Malatestiana sono stati i luoghi visitati nel pomeriggio. Dall'alto dell'abbazia si gode di un panorama unico, che grazie alla splendida giornata di luce tersa ha permesso di vedere il blu del mare. Santa Maria del Monte è famosa per la collezione di 704 tavolette votive, per lo più lignee, che ne fanno la collezione più antica e completa di tutta l'Europa. Scendendo in città, nella parte vecchia, la visita alla Malatestiana unico esempio di biblioteca conventuale perfettamente conservata negli edifici, negli arredi, nella dotazione libraria.

All'apertura della porta originale della biblioteca ideata e realizzata da Novello Malatesta recante la data 15 agosto 1454, come d'incanto il tempo si ferma. Varcato il portale tutto è come allora: siamo esattamente a metà del Quattrocento, stessi arredamenti che evidenziano la bellezza dei banchi di lettura dotati di catene, stessi fasci di luce che si distribuisce dalle finestrelle, stessi colori: il bianco delle colonne, il rosso del pavimento, il verde delle pareti che rimandano ai colori Malatestiani. Peccato che ci si possa trattenere poco all'interno. Ma altrettanto bella è la biblioteca papale di Papa Pio VII, il cesenate Gregorio Chiaramonti che lasciò in eredità alla città e che è collocata nella sala esattamente di fronte alla malatestiana. Codici, incunaboli e manoscritti ne fanno un vero gioiello. Una conclusione ideale sostenuta dalla temperatura primaverile, dalla bellezza di tutto ciò che abbiamo visto, e dal piacere dello stare insieme.



A conclusione di uno sfavillante anno accademico, l'Università Aperta Sermide ha proposto come consuetudine un'escursione di un giorno, con lo scopo di visitare, nella splendida Romagna, precisamente a Forlì, la mostra di Adolfo Wildt "L'Anima e le Forme tra Michelangelo e Klimt" che si svolgerà fino al 17 giugno presso i musei di San Domenico. Strepitosa la sede museale che accoglie in questo periodo uno dei talenti più singolari e sfortunatamente poco conosciuti ai più, dell'arte scultorea italiana, altrettanto strepitose le opere esposte, che già dalla prima sala colpiscono il visitatore, conducendolo lungo un percorso che mette costantemente in relazione le opere dell'artista milanese, con pittori e scultori del passato. Come più volte ha sottolineato la nostra Guida d'eccezione Riccardo Braglia, il confronto diretto con i classici, il prepotente bisogno di sincerità, la verità sublime dell'uomo, la perfezione dell'esecuzione, la modernità delle opere esposte, l'essenzialità, la drammaticità, fanno della mostra una magia vera e il continuo paragone con l'eccellenza artistica del passato incantano l'occhio e l'anima. Non solo lo spirito è stato soddisfatto, ma anche il palato! Dopo tanta bellezza

RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI SERMIDE 6/7 MAGGIO 2012

Nuovo Consiglio Comunale



Iscritti al voto:

5372

Votanti:

3285 pari al 61,15%

Schede bianche

50 pari al 1,52%

Schede nulle

78 pari al 2,37%

Lista Civica Cittadini per Sermide

Candidato Sindaco:

Quaglia Paola

voti 389 pari al 11,84%

Lista Civica Continuità per crescere

Candidato Sindaco:

Marmai Giorgio

voti 1188 pari al 36,16%

Fasci Italiani del lavoro

Candidato Sindaco:

Negrini Claudio

voti 92 pari al 2,80%

Lega Nord

Candidato Sindaco:

Molinari Rino

voti 219 pari al 6,67%

Lista Civica

Alla luce del sole

Candidato sindaco:

Calzolari Paolo

voti 1269 pari al 38,64%

Giunta:

Paolo Calzolari

Sindaco, Polizia locale,

Bilancio, Risorse umane

Erika Campana

vice sindaco e assessore alle

Politiche sociali e educative

Michele Negrini

assessore Sviluppo

economico e

Programmazione territoriale

Mirco Bortesi

assessore Lavori pubblici,

politiche sportive e culturali

Andrea Bianchini

assessore Urbanistica,

Ambiente e valorizzazione

territorio

Consiglieri delegati:

Davide Chieriegatti

politiche giovanili e

animazione culturale

Daniele Ghiselli

Comunicazione e

partecipazione

Marco Travaini

Politiche dell'integrazione

e Capogruppo

Consiglieri di minoranza:

Giorgio Marmai

Giuseppe Boselli

Renzo Bertazzoni



Prima seduta del Consiglio
comunale 26 maggio 2012

Gli esiti del terremoto



La tendopoli della Protezione Civile allestita al Parco Mastine



Il sindaco Paolo Calzolari, l'assessore Mirco Botesi, il tecnico Riccardo Lomellini insieme ai Vigili del Fuoco organizzano i vari sopralluoghi nel centro storico di Sermide

Attestati di alfabetizzazione



Erika Campana, vice Sindaco e Assessore alle Politiche Sociali e Marco Travaini, consigliere delegato per le Politiche dell'Integrazione, hanno consegnato gli attestati ad alcune signore extracomunitarie che hanno frequentato a Moglia di Sermide il corso di alfabetizzazione tenuto, a titolo gratuito, dall'insegnante Anna Stori. Presente anche Maria Rossi che, all'inizio del corso, era Assessore della precedente amministrazione. Per l'occasione le signore hanno voluto creare un momento di convivialità offrendo prodotti di pasticceria dolce e salata, da loro stesse preparati.

Sermide Calcio:bravi tutti!

BILANCIO DI UN CAMPIONATO



Da sin. Il presidente Massarenti insieme ai suoi collaboratori Magnani, Malagò e Biancardi

E' terminato dunque il campionato e la compagine biancoblù nell'ultima partita di recupero in trasferta, per lei felicemente ininfluente, è stata sconfitta dal Pomponesco per 2-0.

Ha ottenuto 10 vittorie, 7 pareggi e 13 sconfitte, segnando 45 reti e subendone 51, piazzandosi al nono posto in classifica. Barozzi, Botti, Casari, Gheorghinoiu, Giovannini, Guidorzi, Granvillano, Karim, Malagò, Magnani, Mantovani, Molinari, D.Negrini, Reggiani, Rambaldi, Roveri, Silvestri, Speltri, Travaini, Tognetti, Varani insieme ad Andrietti, Capucci, Franciosi, Mucchi ed Ogliani (appartenenti alla formazione Allievi) sono i 26 giocatori complessivamente schierati da mister Emanuele Negrini. Giovannini è il capocannoniere biancoblù con 19 reti. Seguono Magnani 9, Guidorzi e Rambaldi 4, Granvillano e Travaini 2, Botti, Gheorghinoiu, Molinari, Roveri e Reggiani 1 centro a testa.

Questi i verdeti finali: il Gonzaga è promosso in I^a categoria. Pomponesco-Olimpia Gazoldo e Cerlongo -Dosolo disputeranno gli spareggi per conquistare l'altro posto per salire in prima. Moglia, Poggese retrocedono in terza categoria, mentre Goito-Soave si contenderanno l'unico posto disponibile per rimanere in seconda.

I biancoblù debuttavano brillantemente in trasferta vincendo per 1-0 sul S.Egidio S.Pio X ma poi inanellavano una lunga serie di risultati e prestazioni altalenanti. Verso la fine del girone di andata Guidorzi, Mantovani e D.Negrini chiedevano ed ottenevano dalla dirigenza di potersi trasferire presso altri club calcistici: il primo presso ASD Pilastrì (Campionato Amatori), gli altri due presso il Magnacavallo (3^a Categoria). La società sermide se ritornava sul mercato ed ingaggiava unicamente Granvillano: l'organico si riduceva non solo numericamente ma anche qualitativamente. I biancoblù tuttavia finivano il girone di andata al nono posto, precedendo ben sei compagini che si trovavano sul fondo della classifica. Il girone di ritorno, fortemente condizionato dai rigori invernali che imponevano una girandola di rinvi e di spostamenti delle date di disputa

delle partite, vedeva la formazione sermide se esprimersi con prestazioni poco incisive e scarsamente convincenti. Il punto più basso era toccato a metà girone, quando la sconfitta interna subita per mano del Suzzara, diretta concorrente nella lotta salvezza, faceva cadere i biancoblù al terzultimo posto in graduatoria, davanti soltanto a Moglia e Poggese.

Ma il punto di svolta era proprio qui. Come ha dichiarato a fine stagione Federico Malagò, uno dei leader storici del gruppo di atleti sermide se: "Ci siamo guardati negli occhi e ciò è stato sufficiente: sul campo ci siamo impegnati tutti ma noi senatori abbiamo dimostrato di essere stati importantissimi nel conseguimento dell'obiettivo salvezza, con Giovannini su tutti. La vera svolta è stata la vittoria sul Virgilio."

Il resto è ancora fresca cronaca. I biancoblù vincevano in trasferta sul Virgilio e poi, grazie ad un rendimento costante,

risalivano la classifica a suon di bel gioco e punti sonanti fino alla partita in casa della capolista Gonzaga, già promossa in prima categoria: per tutto il secondo tempo, sotto un diluvio dantesco, la compagine sermide se, pur ridotta in dieci a causa dell'espulsione di Speltri, pareggiava per 2-2, conquistando aritmeticamente la salvezza con due turni di anticipo. Casari, Botti, Gheorghinoiu, Giovannini, Malagò, Reggiani, Rambaldi, Speltri, Travaini, Tognetti e capitano Varani con Roveri e Granvillano subentrati rispettivamente nella ripresa agli ultimi due sono i protagonisti della memorabile impresa.

L'attenzione e la passione degli sportivi sermide se sono però già rivolti alle imminenti notti magiche del "Lido Fanti" di Moglia, dove buona parte dei giocatori biancoblù tornerà ad esibirsi nell'attesissimo torneo di calcio a sette: la palla non vuole mai smettere di rotolare...

Classifica campionato Seconda categoria Girone O Mantova

Società	Punti	PG	PV	PN	PP	RF	RS
1 GONZAGA	74	30	23	5	2	78	22
2 POMPONESCO	60	30	17	9	4	56	28
3 CERLONGO	59	30	18	5	7	64	31
4 DOSOLO	57	30	16	9	5	58	34
5 OLIMPIA 05	56	30	17	5	8	48	32
6 VIRGILIO	43	30	12	7	11	46	45
7 VIADANESE	42	30	11	9	10	51	53
8 S. EGIDIO S. PIO X	40	30	11	7	12	40	35
9 SERMIDE	37	30	10	7	13	45	51
10 CASTEL D'ARIO	35	30	9	8	13	37	53
11 SUZZARA	34	30	9	7	14	31	54
12 VILLIMPENTESE	33	30	9	6	15	46	56
13 SOAVE	31	30	8	7	15	41	54
14 GOITO	27	30	6	9	15	26	40
15 POGGESE X RAY ONE	17	30	2	11	17	31	68
16 MOGLIA	17	30	4	5	21	31	73

Gonzaga vincitore del campionato sale in prima categoria
Play off primo turno:

- Pomponesco vs Olimpia 05
Soave e Goito ai Play Out

- Cerlongo vs Dosolo

Moglia e Poggese XRay One retrocedono in terza categoria

I campionati si stanno concludendo



Under 12 femminile

I due gruppi di U 12 hanno concluso il loro percorso, nel campionato che li ha visti impegnati per la stagione agonistica 2011/12, con risultati diversi ma rispettando quelle che erano le premesse iniziali di miglioramento costante e continuo. Sermide "A", più maturo ed esperto, si è classificato 3°, alle spalle di due team molto ben attrezzati che hanno indiscutibilmente meritato la loro classifica, mettendo in evidenza un gruppo compatto, con buone caratteristiche sia tecniche che agonistiche, che ha affrontato ogni gara con la giusta determinazione. Sermide "B", che se si trova nella penultima posizione di classifica, ha dovuto fare i conti con l'inesperienza di buona parte dei suoi atleti che per la prima volta hanno affrontato un campionato di pallavolo. Tutto comunque lascia ben sperare per il futuro.

Classifica	P	G	V	P	SV	SP	PF	PS
PALLAVOLO FERRARA "V"	35	12	12	0	35	1	894	412
POLIVALENTE FUTURA	29	12	10	2	29	7	852	478
SERMIDE VOLLEY "A"	22	12	8	4	22	14	722	635
PGS FERR. DON BOSCO	15	12	5	7	15	21	658	802
CARIFE 4 TORRI	11	12	3	7	11	19	539	669
SERMIDE VOLLEY "B"	8	12	3	9	8	28	544	802
PALLAVOLO FERRARA "G"	6	12	1	11	6	30	607	868

1° Divisione Femminile

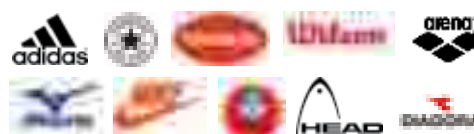
Le ragazze di mister Zanferrari hanno disputato tutte le gare previste dal calendario ed attualmente occupano il 3° ultimo posto in classifica, posizione che prevede la retrocessione diretta in 2° Divisione. Non tutto però è definitivamente deciso, infatti in base alla composizione dei campionati provinciali per la stagione agonistica 2012/13, vi è ancora la speranza di trovare spazio nella categoria appena lasciata. Comunque vada la prima esperienza delle ragazze in un campionato di 1° Divisione è da ritenersi molto positiva e tutto il gruppo merita sicuramente la riconferma per il prossimo campionato. La Società è convinta che con un po' di esperienza alle spalle e una buona dose di vigore agonistico ci si potrà togliere tutte quelle soddisfazioni che, per ora, non sono arrivate.

Classifica	P	G	V	P	SV	SP	PF	PS
ASD VOLLEY VIGARANO	60	22	20	2	62	10	1755	1250
M.T. TRASPORTI FERRARA	54	22	18	4	58	22	1840	1481
P. ANTARES S.AGOSTINO	49	22	17	5	52	22	1675	1431
KURSAL K 61	43	22	15	7	51	32	1838	1717
ELCO ING. BURGATTI	42	22	14	8	46	31	1705	1507
GESCAD SIST. ARGENTA	31	22	11	11	40	42	1741	1768
PALLAVOLO FERRARA	28	22	9	13	37	42	1711	1676
AGS EVOLUTION CENTO	27	22	8	14	37	48	1753	1857
PGS D. BOSCO	26	22	9	13	32	48	1619	1777
ASD SERMIDE VOLLEY	22	22	7	15	31	51	1663	1837
AG. VENERE OSTELLATO	12	22	3	19	23	62	1623	1942
ARS 2000 ASD	2	22	1	21	6	65	1060	1740

SPONSOR UFFICIALE VOLLEY



Continuano le sorprese: digita
www.fabbrisport.com
per scoprire le promozioni
e le offerte previste
per il mese di giugno



Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

Trofeo Rosetta Boschini

UNA GARA APPASSIONANTE PER RICORDARE UN TECNICO INDIMENTICABILE

Gradita sorpresa di quest'anno la partecipazione delle Società Zenit di Bondeno, Noceto di Parma e Ritmica Vigarano che hanno reso la gara più spettacolare e competitiva facendo arrivare il numero dei partecipanti intorno alle 200 presenze.

Per la sezione di Artistica tanti sono stati i podi collezionati dai nostri giovani ginnasti di casa. Su tutti un riconoscimento



a Diamela Caraballo che alla tenera età di 4 anni ha mostrato tutto il suo carattere e la sua decisione gareggiando in un palazzetto pieno di gente senza dare spazio alle proprie emozioni ma prendendo la manifestazione come un gioco, proprio quello spirito di sana competitività che la società Antares si augura di trasmettere ai propri atleti. Tra i bambini più grandi di 5-6 anni spiccano le prestazioni di Emma Daloiso, Adam Karim e Simona Cassetta che coronano uno splendido podio. Onore anche ai maschietti della società che alla prima esperienza non deludono le aspettative, Tommaso Ferrari, Emanuel Minella, Alexandru Maleghin e Matteo Concato. Conclusa la competizione mattutina è stato il pomeriggio a dare grandi soddisfazioni partendo dalle bimbe di 1^ Fascia dove su tutte spiccano i podi di Desy Guzzoni a suolo e trave, Banzi Aurora e Masi Giulia vincitrici rispettivamente al trampolino e alla panca. Molto bene anche la 2^ fascia dove Elena Sprocatti porta a casa due medaglie a suolo e volteggio, Giorgia Grigolo giunge 2° a panca e Cecilia Volpato trionfa al trampolino. Tanti complimenti anche a tutti gli altri atleti di Antares che non sono riusciti a giungere sul podio ma che si sono impegnati molto e hanno dimostrato il loro valore in campo gara.

Passando a parlare della sezione di Ritmica, preme ricordare che quest'anno era il primo anno che la società organizzava una competizione che riguardasse questa categoria che da pochi anni è entrata a far parte della realtà di Antares. Ottimi podi e splendidi piazzamenti anche in questa sezione, cominciando da Angelica Chierici che tra le Giovani porta a casa 3 medaglie, tra cui il terzo posto a livello assoluto. Nella 1^ fascia è invece Giulia Molinari a guadagnare un bellissimo 2° posto a corpo libero. Ma le gioie più belle arrivano dalle ragazze più grandi che collezionano un carnet di podi da fare invidia, Creta Gavioli giunge 2° alla palla, Angelica Guaresi conquista il gradino

più alto a corpo libero e la seconda piazza a cerchio, ma è Laura Reggiani che ancora una volta incanta le giurie portando a casa il 1° posto a palla, il 1° posto alla fune e un bellissimo 2° posto nel concorso generale. Che dire meglio di così non si può! La gara è stata inoltre animata dalla Società Ritmica Vigarano che con le sue ragazze più grandi ha deliziato il pubblico esibendosi in splendide coreografie emozionanti e piene di difficoltà, riuscendo a conquistare un palazzetto gremito di gente. Un grazie va perciò alla società Ferrarese, ma un grazie va anche all'Airone Mantova, Gymnica Porto, Soave 90 e Gymnica 2009 che da anni ci onorano della loro presenza.

Sul versante della ginnastica maschile, in chiave qualificazioni nazionali, non possiamo non parlare della gara disputata il 1° maggio a Mortara dove i nostri atleti si sono giocati l'ingresso alla finale di Pesaro che si disputerà a fine giugno. Bellissima gara quella di Mattia Boschini che passa alla fase successiva giungendo 2° a corpo libero e 3° a volteggio, ottimo risultato anche per Sergio Iacino che guadagna uno splendido 2° posto alla sbarra. Tra i più grandi Luca Sogari sale sul gradino più alto del podio alla sbarra, ed Emanuele Garosi giunge primo a pari merito a trampolino. Una gara che vede così tutti gli atleti qualificarsi alla finale Nazionale per la soddisfazione dei tecnici di Antares che hanno ancora una volta creduto nelle loro potenzialità e che hanno visto ripagato il duro lavoro.

Fortuna o sfortuna, non si sa da che parte stare!

Come se non bastasse il maltempo dei mesi scorsi c'ha messo lo zampino, pure il terremoto che purtroppo ha causato un incidente ad un nostro cavaliere, Gianni Veratti, che durante la scossa principale è rovinosamente caduto dalle scale procurandosi una frattura alla spalla ed una lieve ferita alla fronte, a lui vanno i nostri migliori auguri per una pronta guarigione. Scombussolato quindi tutto il programma del trofeo Gonzaga e quello FISE, fortunatamente abbiamo avuto l'opportunità di disputare una gara domenica 6 maggio al Circolo ippico di Reggio Emilia (CERE), naturalmente sotto la pioggia! Comunque sia ne è valsa la pena; immersi in uno scenario stupendo, con vari campi di gara (salto a ostacoli, dressage e country cross) abbiamo avuto l'opportunità di goderci anche il podio occupato dai nostri cavalieri. La prima gara (B110) è risultata stregata per tutti, nessun cavaliere ha concluso il percorso. Nella successiva (B100) Federica

I momento più entusiasmante della giornata è sicuramente stato la premiazione: sul podio più alto Federica Veratti e Marzia Bortesi si sono viste ripagate della loro costante impegno



V., Marzia B. e Alessia B. hanno concluso con un netto, mentre Rachele Picaia alla sua prima uscita con il CIS e gareggiando fuori classifica ha rimediato 8P, nulla da fare per Gianni V. con 2 rifiuti sull'ostacolo 4.

A concludere i ragazzi più giovani con la gara della B60, Filippo T., Mattia C. e Federica S. hanno concluso con un bel netto mentre Emma A. ed Ilaria B. sono incappate in una penalità. Il momento più entusiasmante della giornata è sicuramente stato la premiazione con il seguente verdetto: sul podio più alto nella B100 Federica Veratti e Marzia Bortesi si sono viste ripagate della loro costante impegno, mentre nella B60 si sono riconfermati Flippo Travaini, Mattia Caramori e Federica Sarti contornati dai calorosi applausi del pubblico ed dei compagni del Centro Ippico Sermidese. Con la speranza di non dover incontrare altre avversità rivolgiamo un arrivederci al pubblico per la gara del 10 giugno prossimo presso la sede del CIS in via Zappellone 26 a Sermide.

OUTLET FACTORY

PIGJAMI - INTIMO
LINGERIE - CALZE
MAGLIE / POLO
COSTUMI MARE

bigiotteria fashion

**ENTRATA
LIBERA**

**ACCAPPATOI IN
SPUGNA E MICROFIBRA**

SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)
tel 0386.960780 - www.biessefashion.com

COLLEZIONE 2012

COLLEZIONE 2012

Sermide e i terremoti

20 maggio 2012 Chiesa parrocchiale di Sermide
Calcinacci e crepe



La prima domanda che un po' tutti si sono fatti è stata: ma non era la nostra una zona tranquilla dal punto di vista sismico?

Già il 17 luglio dell'anno scorso due notevoli scosse avevano insinuato qualche dubbio sull'integrità del nostro territorio (vedi la chiusura della chiesa parrocchiale danneggiata dal sisma), ma comunque considerate come un evento eccezionale e pertanto non preoccupante.

Quella delle ore 4,04 di domenica 20 maggio con 5,9 punti di scala Richter è stata invece uno dei più potenti terremoti che ha colpito questa parte della pianura padana e una conferma purtroppo che qualcosa nella mappa sismica del rischio si dovrà senz'altro rivedere.

“È evidente che in quell'area c'è un'attività parecchio vivace” hanno confermato i sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. “Ma non è la prima volta che accade. Nel 1570 si registrò un sisma di magnitudo 5,5 sempre vicino a Ferrara, mentre nel 1987 raggiungemmo magnitudo 5,4”. E risalendo più indietro, nel 1117 tutto il Nord Italia fu squassato da un sisma monstre di 6,4 che fu avvertito fino in Svizzera. Eppure nelle mappe ufficiali del rischio la zona tra Ferrara, Modena, Rovigo e Mantova è classificata come

Anche i sermidesi difficilmente dimenticheranno i momenti terribili del 20 e del 29 maggio 2012

“medio-bassa”.

Sotto accusa oggi c'è quell'“Arco di Ferrara” colpevole già del terremoto disastroso del 1570. La falda dell'Appennino avanza sotto alla Pianura Padana, comprimendosi e rialzandosi lungo un fronte che ha la forma di un arco e dove si concentra la pericolosità sismica. Quando si rompe una faglia gli epicentri delle scosse si distanziano di una decina di chilometri l'uno dall'altro. Ma stavolta le scosse hanno coperto un fronte di oltre 30 chilometri. Segno che a rompersi è stata più di una faglia”. Infine ci hanno messo tutti in guardia: “Non è finita qui. Ci vorrà tempo prima che le scosse di assestamento diminuiscano. Non escludiamo che si tocchino di nuovo magnitudo elevate”. Scorrendo un po' di storia si scopre tuttavia che i terremoti sermidesi non sono stati mai stati disastrosi dal punto di vista di perdite umane, e con una frequenza sporadica. Siamo ricorsi al

testo basilare della nostra storia locale “Il Territorio sermidese e limitrofi” del prof. Gaetano Mantovani e ne abbiamo tratto i seguenti riferimenti:

1570 - Il terremoto, cominciato a farsi sentire il 17 novembre nella nostra regione, perdurò con frequenti scosse per 9 mesi, e proseguì a farsi sentire interrottamente fino al 1574, nè cessò affatto che nel 1591. (Bottoni - Appunti sulle Rotte del Basso Po).

In effetti un lungo e intenso periodo sismico interessò Ferrara, all'epoca sede del ducato Estense, tra il novembre del 1570 e i primi mesi del 1572. La sequenza ebbe inizio il giorno 17 novembre 1570 con una serie di numerose scosse; le più forti furono 4 e nella capitale estense causarono danni via via crescenti. Gli effetti cumulativi delle scosse furono molto gravi: nella parte medievale della città quasi tutti gli edifici pubblici e privati subirono gravissime lesioni e crolli parziali, diventando inagibili; alcuni crollarono completamente. Furono seriamente danneggiati, tra gli altri, il Castello Estense, il palazzo della Ragione, quello Vescovile e il Duomo, di cui crollarono alcune parti. Danni notevoli si ebbero anche nel territorio circostante, in un

raggio di circa 15-20 km da Ferrara.

La scossa più forte, avvenuta nella serata del 17 novembre, fu avvertita fortemente, ma senza danni, a Rovigo, Mantova e a Venezia; fu sensibile in una vasta area dell'Italia settentrionale, estesa da Pesaro a Milano, a Padova e a tutte le città emiliane da Bologna a Parma. Tra le fonti coeve non c'è accordo sul numero di vittime, che oscilla tra i 40 e i 70 morti.



1570 - Ferrara distrutta dal terremoto

1781 4 marzo

Alla sera si sentirono due gran scosse di terremoto durate più di 2 minuti.

1781 17 luglio

Alle ore 10 circa antimeridiane si fecero sentire tre grandi scosse di terremoto.

1789 31 novembre

Alle 4 ore di mattina si sentirono due grandi scosse di terremoto.

1792 6 novembre

Nella notte si sentirono due scosse di terremoto.

1796 22 ottobre

Alle ore 5 circa antimeridiane si sentì una gran scossa di terremoto.

1799 29 maggio

Alle ore 8 pomeridiane fu sentita una piccola scossa di terremoto. Altra si era avvertita il 25 dello stesso mese.

Dall'800 ai giorni nostri

non abbiamo riscontrato tracce di terremoti che abbiano colpito in modo grave cose e persone nel nostro territorio, anche se è probabile che nel corso di tanti anni ci siano state piccole scosse tali comunque da non causare danni particolari se non paura e spavento alle persone.

I terremoti del 20 e 29 maggio

sono stati i più disastrosi. Nel comune di Sermide sono state dichiarate inagibili cinque abitazioni e le chiese del capoluogo e delle frazioni.

L'unica (la più recente di costruzione) che non ha avuto danneggiamenti è quella di Malcantone. La stima dei danni materiali è ingente. Quella dei danni psicologici non è quantificabile.

Quando non trema solo la terra...



“...O vi si sfaccia la casa...”. Con queste parole Primo Levi in “Se questo è un uomo” maledice coloro che non si adopereranno affinché le brutture dei campi di concentramento rimangano impresse nella vita e nella memoria delle generazioni future, così da non permettere mai più il loro ripresentarsi.

In questi giorni abbiamo purtroppo avuto prova di quanto possa essere forte questa affermazione e di quanto sia devastante sentirsi tremare le mura di casa. La paura si è fatta largo in molti di noi, che continuano a guardare il lampadario per avere conferma che sono solo le loro gambe a tremare, come per un riflesso.

Il nostro territorio padano ci è sempre stato raccontato come sicuro da un punto di vista sismico, l'origine alluvionale della nostra terra ci è sempre stata presentata come una sorta di cuscinetto in grado di attutire le scosse provocate dagli spostamenti inesorabili ed inarrestabili della placca adriatica.

Secondo il sismologo Alessandro Amato dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) a Nord-Est la placca Adriatica spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e poi verso il Friuli e le prealpi; scendendo in direzione Sud, invece, si piega gradualmente sotto l'Appennino inarcandosi, “Sono sismi legati – afferma – a strutture sepolte sotto la Pianura Padana. Vale a dire che l'attività dell'Appennino prosegue sotto la Pianura Padana e per questo anche a pochi chilometri di profondità ci sono zone attive”.

Il Comune di Sermide, secondo la Mappa di Pericolosità Sismica, i cui criteri per l'aggiornamento sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, è in zona 3 “con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti”.

Al di là di tutte le parole che si sono spese in questi giorni, rimane solo il senso di impotenza di fronte alla Natura e alla sua libertà di muoversi come e quando crede, forse se fossimo informati su come comportarci questi movimenti ci spaventerebbero meno. Se si parlasse un po' di più di questi fenomeni sismici non solo quando diventano emergenza, forse ci sentiremmo meno sprovvisti. Meno piccoli. Meno terrorizzati.

Carlo Alberto Di Micco

PREMIO DELLA CRITICA ALLA TRASMISSIONE TV "AMICI"

Carlo Alberto da bambino è stato molto spesso a Felonica, a casa del nonno Armando, che lo portava in giro per il paese a far visita agli zii e cugini, sia perché familiarizzasse con i parenti materni, ma forse ancor di più per far loro sentire quanto quel piccolo nipote fosse bravo a cantare.

Carlo Alberto, che aveva capito bene il fine del nonno, spesso, come tutti i bimbi, rifiutava l'esibizione forzata, ma quando decideva di esaudire le insistenti richieste, stupiva tutti con quella vocina così piena di innata sensibilità che quasi si confondeva con quella del cantante del disco con cui si confrontava.

Indimenticabile per tutti è il ricordo di quando cantava "Vacanze Romane" dei Matia Bazar.

Carlo Alberto, adottato in Brasile qualche giorno dopo la nascita, è cresciuto a San Silvestro di Mantova, coccolato dalla mamma Clara Tinazzo e dal babbo Biagio di Micco. Come tanti bambini che hanno entrambi i genitori che lavorano frequenta prima l'Asilo nido, poi via via tutti gli ordini di scuole fino al Liceo Classico Virgilio di Mantova, dove negli ultimi due anni, molto apprezzato da tutti, viene scelto dai compagni come loro Rappresentante d'Istituto.

Cresce allegro, vivace, comunicativo, con tanti amici che sempre più numerosi, cercano la sua compagnia. In famiglia e fuori è molto educato, stravede per babbo e mamma ed è sempre diretto con tutti, non si nasconde mai.

Determinato nel seguire la sua passione per il canto, ancorché bambino, insiste perché mamma Clara interceda con babbo Biagio e riesca così a partecipare, in qualità di mini cantante, ad una trasmissione televisiva.



Carlo Alberto cresce e matura sempre più e capisce che per cantare occorrono basi musicali, comincia così a frequentare una scuola di musica e di pianoforte.

Nel 2009, a 16 anni, si iscrive a Vicenza al suo primo concorso canoro il "Cantazzurro": con grande soddisfazione riesce a qualificarsi per le semifinali.

Nel 2010 partecipa a diversi concorsi canori per dilettanti che si svolgono fra la Lombardia ed il Veneto: "Una voce che si nota" classificandosi 2°, "Canta Soave", "Festival del Garda", "La voce del Garda", classificandosi sempre 1° assoluto ed acquisendo così il diritto a partecipare al "Grandi Festival Italiani" in quel di Faenza, dove ancora una volta si classifica al primo posto.

La gioia per tutte queste affermazioni è però molto, molto contenuta, perché babbo Biagio ha seri problemi di salute, e purtroppo nell'aprile del 2011 perde la sua immane e impari battaglia contro la malattia. Carlo Alberto è distrutto, vuole smettere di cantare, si sente smarrito, perso, perché non c'è più il suo fans numero uno, sente però che ora deve stare più vicino alla mamma la quale riesce a farlo desistere dal suo proposito di lasciare il canto. Ancora una volta è lei che lo iscrive alla selezione di "Amici" su Canale 5.

Otto mesi di dura scuola, otto mesi sotto i riflettori, otto mesi lontano da mamma Clara, e nel cuore sempre babbo Biagio. La scuola di Amici è un mondo tutto nuovo, sfavillante, ma con tantissime ombre, con nuovi amici e non, con impervi ostacoli da superare e trabocchetti da evitare, ma sempre più con la voglia di farcela per dimostrare a se stesso che è un vero artista, come babbo e mamma hanno sempre saputo. Carlo Alberto lotta anche contro chi, a priori ha già pensato chi deve essere il vincitore e addirittura contro chi sbaglia a contare fino a sette...

Lotta senza mai perdersi d'animo e rimane sempre se stesso: quel ragazzo sincero, pulito, corretto, educato, diretto, che non si nasconde mai.

La Giuria Tecnica della trasmissione riconosce le grandi capacità canore di Carlo Alberto, assegnandogli il Premio della Critica, quale miglior cantante con la motivazione: "Grazie alla sua versatilità, ha coniugato la melodia italiana con i suoni del Soul



e del R&B, dandone una sua sensibile interpretazione".

Legato al Premio della Critica c'è un assegno di 50mila euro, messo in palio dall'azienda che produce la bevanda "Fanta", ed un contratto con la casa discografica americana Warner (fra le 4 più importanti al mondo).

Tutta Felonica è orgogliosa di Carlo Alberto, non solo per le sue innate doti umane ed artistiche, ma perché sa che lui sente di appartenere anche a Felonica.

Le tante vicissitudini che, così giovane ha già vissuto, hanno senz'altro temprato il suo pur forte carattere, rendendolo ancora più pronto ad affrontare una lunga carriera di grandi successi.

Bravo, Carlo Alberto!

Il terremoto ha scosso anche noi

In questi giorni così complicati, in cui si tenta di dare un senso di normalità alla giornata, tra lavoro, scuola dei figli, normali attività domestiche e le telefonate agli amici che, meno fortunati di noi, si trovano a San Carlo o a Finale Emilia nell'impossibilità di rientrare in casa a prendere le loro cose, cose che fino a pochi giorni fa sembravano così scontate, ed ora sono così importanti, incontro Nilo Spettoli, volontario della Protezione Civile di Felonica, e gli chiedo come procedono le cose. "Sabato notte, dopo la scossa forte di terremoto, ci siamo trovati tutti in Comune con la Sindaca Bazzi, ed abbiamo istituito il COC (Centro Operativo Commissariale), ed abbiamo iniziato a fare una valutazione dei danni subiti. Dopo i sopralluoghi fatti coi Vigili del Fuoco e col tecnico del Comune in oltre cento tra case e fienili, di cui alcuni in gravi condizioni, abbiamo constatato

i volontari della Protezione Civile allestiscono una tenda d'emergenza



Rimozione delle decorazioni di Palazzo Cavriani, pericolanti



che i danni maggiori erano subiti ai luoghi di culto e ad alcune abitazioni di Quattrelle. Per quanto riguarda la Chiesa Matildica, essa è inagibile: i volti sono danneggiati, con crepe nei muri esterni con caduta di calcinacci; la Chiesa Valdese è anch'essa inagibile, con danni strutturali e caduta di calcinacci dal soffitto. La Chiesa di Quattrelle appare la più danneggiata. Subito nella giornata di domenica si è provveduto coi Vigili del Fuoco a rimuovere le Statue pericolanti di Palazzo Cavriani. Sempre coi Vigili del Fuoco si sono fatti i sopralluoghi nelle scuole del paese, che sono risultate agibili, anche se per precauzione le lezioni sono riprese solo martedì. Nella giornata di mercoledì è stata preparata una tenda, in dotazione alla Colonna Mobile, montata nel Parco Comunale di Palazzo Cavriani, per le eventuali emergenze".

BARBARA FIORE CERRAIA LORTE
ATTIVITÀ: FIORI E PIANI
Via XXV Aprile
Serride 41022 - 0386
Tel. 0386-801064
Fax 0386-821916
barbara.fiore@comune.it
CHIUSO IL GIOVEDÌ

Onoranze Funebri
CONCORDIA s.r.l.
Serride Tel. 0386.61108
DE AGOSTINO & C. s.p.a.
Concessionari per la Provincia di Parma

Per un verde pulito

SENSIBILIZZARE I CITTADINI



Piccoli e grandi volontari nella giornata del verde pulito

Nonostante la mattinata sia stata caratterizzata dal tempo incerto, la giornata del Verde Pulito, promossa dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Felonica, domenica 6 maggio, si è conclusa con successo. Questa iniziativa è volta a sensibilizzare e informare i cittadini sulle questioni ambientali, è stata introdotta dalla Regione Lombardia, che nel 1991 ha approvato una legge che l'ha

ufficialmente riconosciuta e riveste ormai da tempo un ruolo significativo nel contesto regionale. Ogni anno è la stessa Regione a definire la giornata in cui riproporla. Quest'anno l'appuntamento era stato fissato per il giorno 15 aprile ma, a causa delle condizioni pessime del tempo, il Comune di Felonica ha deciso di spostarla al 6 maggio. Già in prima mattinata, alcuni genitori con i propri bambini si sono ritrovati presso il

parco giochi situato al centro del paese e, coordinati dal Gruppo Comunale di Protezione Civile, che ha consegnato loro il materiale messo a disposizione dal comune (guanti, rastrelli e sacchi), hanno iniziato l'attività di pulizia dell'area verde. Più tardi altre persone si sono aggregate al gruppo per dare il loro contributo. Si è provveduto inoltre allo sfalcio dell'erba attorno alle piante e in prossimità dei giochi dei bambini. La stessa operazione è stata effettuata anche all'interno del parco golennale, sempre con l'assistenza di alcuni componenti del Gruppo di Protezione Civile, dell'Associazione Canottieri "LA FOLAGA" e della Sezione Cacciatori di Felonica. Per l'occasione la canottieri "LA FOLAGA" ha offerto a tutti i presenti una colazione a chilometri zero, costituita da prodotti locali di stagione.

Al termine è stata distribuita ai partecipanti una borsina ecologica della spesa gentilmente offerta da Mantova Ambiente. Con questa pulizia oltre a rimuovere i rifiuti abbandonati all'interno delle due aree verdi più significative del paese, si sono tagliate le erbacce e raccolti i rami sparsi. Ritengo che l'iniziativa abbia dimostrato che sensibilizzando la popolazione verso comportamenti responsabili, unendo le varie forze, (comuni cittadini e associazioni) si possano tutelare le bellezze del nostro territorio.

Campi estivi al Circolo "Corte Nigella"

Il Circolo Ippico e l'Agriturismo Corte Nigella organizzano nel mese di luglio i "Campi estivi di equitazione". I corsi sono aperti ai ragazzi dai 6 ai 12 anni e prevedono lezioni pratiche di equitazione, lezioni teoriche, lezioni di GROOMING, giochi di squadra, proiezioni video sul mondo del cavallo, pranzo, merenda e la consegna di un diploma a fine corso.

Per eventuali informazioni rivolgersi a www.cortenigella.com oppure telefonando al 0386 66405 o al cell.3384057185



Volate con noi!

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI

Luca Milani cell. 338.302.70.90

Giovanni Galli cell. 380.403.10.00

Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

Serata di premiazione

DEI CORSI PATROCINATI

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Nella serata del 14 maggio '12 alle ore 20.00 presso la sala ARCI, si è svolta la serata di premiazione con consegna dei diplomi, dei tre corsi che durante l'anno scolastico 2011-12 si sono svolti presso il Comune di Felonica: corso di Alfabetizzazione, corso di Assistente domiciliare, progetto Start per l'imprenditoria. La realizzazione dei suddetti corsi è stata possibile grazie alla volontà della Sindaca Annalisa Bazzi, che insieme a Renata Bergonzini e Lara Ferrari, hanno creato un collegamento con Alessandra Ligabue della Camera di Commercio di Mantova, con il docente dei corsi Andrea Bergami, dando vita a questa



Alcuni dolci tradizionali serviti da Renata con le sue allieve

proposta educativa e di impiego lavorativo sul nostro territorio. Ha partecipato alla serata l'Assessore di Calto

Giovanna Cairoli, che oltre ad essere interessata al progetto portato avanti da Felonica, è rimasta piacevolmente sorpresa dalla gradevolezza della serata, così colorata e ricca di esperienze diverse ma al contempo simili tra loro.

Il menù era composto da: Antipasto italiano, Risotto Moldavo "Plov", Pollo ripieno "Gàinà ìmplutà", Torta di limone "Placek Cyt Rusek", Torta di mele e noci "Placek Jabkovo Orzechovy".

Al termine della serata sono stati serviti dei dolcetti tipici del Marocco con un particolare thè alla menta. Un particolare ringraziamento all'azienda agricola Andrea Costa che ha offerto delle deliziose fragole.



Uno speciale thè alla menta servito nel tradizionale modo marocchino



IL PASSATO DIVIDE UN UOMO LA TRADIZIONE LO FORGIA

Nel passato delle stagioni dove la gratitudine ha una brevissima data di scadenza, molto si è fatto. La palestra aveva accettato al suo interno, con spese abbastanza consistenti, anime che non avevano neanche gli occhi per piangere. Penso di dire che l'animo della gente della "bassa" sia, se non è, uno dei più altruisti della Padania. Tanto si è fatto, tanto si è dato ma aimè nulla è stato ricevuto. Abbiamo preso calci nell'anima, nell'indifferenza totale del prossimo che sa. Il passato ha diviso gli animi, le speranze e la gioia di impartire una disciplina che ricalca fedelmente l'insegnamento dei grandi maestri di Karate-do tradizionale. La tradizione ci forgia e dovrebbe dare chiarimenti ma, chi non ha una giornata e vive passo dopo passo, giorno per giorno, potrà contare lo stesso su di noi. Le porte del dojo (palestra) saranno aperte sia per chi vuole andare sia per chi vuole ritornare. Oss

M.B

"La Sorgente"

**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

La scomparsa dell'ex sindaco Mara Argia Savioli

E' morta dopo lunga e dolorosa malattia a 58 anni Argia Savioli, chiamata da tutti Mara, insegnante elementare a Castelnovo Bariano e sindaco dal 2004 al 2009. Sposata con Bruno Raisi, aveva un'unica figlia, Sara di 38 anni, sposata e residente a Padova. Figura di rilievo del PD massese e provinciale, da un paio d'anni faceva parte dell'assemblea regionale. Già come primo cittadino aveva avuto un grave malore da cui si era prontamente ripresa e un anno fa l'assalto improvviso della malattia per cui non ha più purtroppo recuperato. Di lei l'assessore provinciale all'ambiente

Giuliana Gulmanelli dice: "Una grave perdita per il paese e per la scuola – osserva la signora Gulmanelli – in quanto è sempre stata una persona amata e stimata come docente e come amministratrice capace, appassionata e competente. Figura di spicco dei democratici massesi, è stata mia vice e assessore alla sanità e ai servizi sociali per due mandati dal 1995 al 2004, quand'ero sindaco; poi mi ha sostituito sino al 2009. Come maestra si è distinta per spiccate doti umane, competenza professionale e innovazione didattica; la scuola era il suo mondo! A livello politico ha sempre

dato un contributo notevole al partito sia quando abbiamo governato localmente che all'opposizione". "Come assessore – continua – si è sempre distinta per il particolare interesse ai problemi degli anziani, degli infermi, dei diversamente abili, degli extracomunitari, dei giovani; insomma dei più deboli e degli emarginati. Come primo cittadino ha completato il programma iniziato dalla mia Amministrazione, ammodernando assai il paese a livello di opere pubbliche e di decoro umano e Castelmassa con la sua gestione ha fatto un salto di qualità". "Sindaco probò,



competente e motivato – conclude la Gulmanelli – e animata da grande spirito di servizio ha dato tutta se stessa alla cosa pubblica e alla scuola, tanto che la sua morte lascia un vuoto incolmabile".

LICEALI PROTAGONISTI CON CARIPARO

Presso la sede padovana della Fondazione Cariparo si sono svolte le premiazioni del concorso: "Illustra il bilancio della tua Fondazione"; presentatore come sempre Moreno Morello di Striscia la notizia. Il Liceo artistico Bruno Munari è arrivato 3° vincendo duemila euro da investire in materiale didattico. Hanno partecipato, per la sezione di decorazione pittorica, la 4A e quattro allievi della 5^. Le tematiche concorsuali riguardavano il sociale, lo sport, l'istruzione e il restauro della basilica del Santo. Il premio per il miglior lavoro è andato a Nicole Vecchini della 4A con un'illustrazione sulla prima infanzia (sociale): il dipinto rappresenta un bambino che gioca su un albero ("La scuola deve essere allegria"). I ragazzi sono stati accompagnati a Padova dai docenti Adriana Giatti e Claudio Scaranari. I ragazzi di Quarta: Federica Bergamini, Michela Bergamini, Melissa Bevilacqua, Martina D'Alessio, Filippo Furini, Mattia Panzani, Carlotta Segala, Caterina Susanna, Nicole Vecchini, Elena Zuccoli. Gli studenti di Quinta: Jalal Abassi, Lucrezia Campana, Andrea Ventura, Federica Veratti.

Viva la mamma!



L'organizzatore Francesco Montagnini ci dice che: "A cura del circolo centro sociale presieduto da Roberto Caniato e dell'Archi Castelmassa, presso la nostra struttura di via Oberdan la formula "W la mamma" ha funzionato alla grande con 300 persone: animazione, giochi e musica per festeggiare tutte le mamme tramite mercatino artigianale multietnico, gara di torte, lotteria, intrattenimento musicale con Cristina e Mario. E' stata una festa multientica e per cui si è confermato che l'integrazione qui da noi è una grande conquista civile, checché ne dica qualcuno!" "Adesso sino a fine maggio esauriremo – conclude – l'attività iniziata lo scorso settembre e sabato sera 26 grande festa di chiusura. Stiamo già pensando alle iniziative estive con tante sorprese un po' per tutti".





Tiziano: l'angelo dei bambini africani

Tiziano Cuoghi, infermiere professionale presso il punto sanità, passa le sue ferie in Africa a curare bambini malati. “Sono appena rientrato – racconta – dal mio 5° viaggio in Costa d’Avorio durato 3 settimane e mi sono prodigato per operare un piccolo affetto da una grave ernia ombelicale; un altro è

stato sottoposto ad intervento a causa d’una doppia ernia ombelicale e scrotale a rischio strozzatura. Ho seguito tutto l’iter operatorio più le medicazioni e l’asportazione dei punti. Mi sono avvalso delle offerte raccolte presso il New Ilva Café e il Bar Teatro insieme ai fondi raccolti dai colleghi al punto sanità ed altri contributi volontari. In Africa si paga tutto, sanità, scuola, servizi sociali. Faccio parte dell’Associazione di Solidarietà Missionaria Onlus che finanzia e realizza iniziative assistenziali in Costa d’Avorio, Burkina Faso e Togo. Io seguo il progetto Hippocrate: portiamo aiuto

medico-sanitario in molti villaggi della grande foresta o del deserto. Dopo ore di fuoristrada si arriva ad una località abitata e dotata di dispensario, mancano acqua e luce”. “Si visitano le persone – prosegue – anche durante il tragitto, in maggioranza bambini. Mi

dà una mano un collega del posto ma spesso sono solo, controllo una media di 30 pazienti giornalieri. Le patologie più diffuse sono malaria, febbre gialla, anemia, gastroenterite, teniasi, scabbia e anche Hiv; poi faccio piccoli interventi di primo soccorso, suture, medicazioni, iniezioni, vaccinazioni. Grandi l’affetto e la riconoscenza degli ivoiriani, i bambini fanno festa. Essere là ti migliora dentro e ti spinge a tornare. A breve andrò in Burkina Faso”. “Ringrazio don Pasquale Poggiali responsabile della grande missione cattolica Don Luigi Orione di Bonoua, affiancato da don Riccardo Zagaria. Hanno un piccolo centro medico (ortopedia, oculistica, odontostomatologia) e seguono, sempre a Bonoua, altri ambulatori specialistici. Un grazie ai tanti che, nonostante la crisi economica, mettono un po’ di sé nell’aiutarci e nell’aiutare chi ha più bisogno. La somma gratificazione sta nella gioia, nei canti e nei sorrisi di questo mondo giovane tanto povero ma tanto più felice del nostro”.

Campioni studenteschi

Il locale istituto di istruzione superiore diretto da Maria Elisabetta Soffritti (comprende il liceo artistico Munari, l’Ipa Bellini di Trecenta e l’Ipsia Bari di Badia) ha ottenuto confortevoli risultati al campionato provinciale studenteschi di Rovigo. I risultati. Munari: Sofia Zamperlin 2a nel salto in alto allieve; Fabio Vignoli 3° per gli juniores. 3a Nicole Vecchini nei 40 metri piani juniores Bellini: Mattia Valentini 2° nel getto del peso allievi; Chiara Cappello 2a nel lancio del disco juniores; Carità De Biaggi nella staffetta 4x100 juniores. Barri: Ilie Leahu 2° nei 1000 metri juniores. I ragazzi sono stati preparati dai docenti di educazione fisica Carlo Rossin (Munari), Gilberto Dentello (Bellini) e Daniele Sansone (Bari).



Serena e Luca musicisti emergenti



La 28enne d'origine milanese Serena Gambuto, docente all'asilo integrato di Bergantino e titolare di una fioreria in paese dove vive con la famiglia, ha la musica come dono innato. "Fin da piccola suonavo il pianoforte e componevo canzoni – racconta – ma i miei non mi hanno permesso di frequentare il conservatorio indirizzandomi verso studi superiori che mi dessero un lavoro e infatti ora faccio l'insegnante. Da autodidatta ho continuato come cantautrice

per conto mio e a Milano sono stata più volte in sala d'incisione e in giro per serate. Poi mi sono trasferita qui ed ho conosciuto il chitarrista Paolo Scarpa di Ostiglia che ha registrato molte mie canzoni inedite, una cinquantina secondo lo stile cantautistico. Adesso se n'è andato a lavorare in Usa ma mi ha consigliato di esibirmi. Ecco perché con Luca Zerbinati di Sermide ho creato un duo: io sono la voce solista interpretando i miei pezzi e mi accompagno con la chitarra, Luca sta al piano elettronico senza basi musicali o sussidi informatici; in più interviene con armonica a bocca e fisarmonica. Ho composto sinora un centinaio di pezzi ma sono molto legata a titoli come Bolle di sapone, Madre di perla, Tutta la vita, Nessuna vergogna,

Gabbie, Filastrocca delle mani". "Io invece ho 33 anni – aggiunge Luca Zerbinati – sono di Sermide e qui gestisco con dei soci il circolo Arci Chinaski, un ritrovo giovanile. Musicista da sempre, sono laureato in musica al Dams di Bologna inoltre ho conseguito un'altra laurea in pianoforte al conservatorio anche perché lo insegno da molti anni. Suono jazz e in un quindicennio di carriera ho fatto parte di due band jazzistiche in giro per l'Italia: I Jazzmine e i Giuditta Tomarchio. Mi ispiro ai Theonous Ponk, a Mecoy Tynwer e a Duke Ellington. Sono fortunato ad aver incontrato Serena una cantautrice talentuosa, siamo complementari in tutto e per ora proviamo quasi ogni giorno".



In memoria di Massimo Battaglia

Il paese dei due campanili ha poco più che 700 abitanti, ma il senso di appartenenza, pure rispetto al Comune capoluogo castelnovese, è forte da sempre nelle giovani e nelle vecchie generazioni. Massimo Battaglia però tragicamente in un incidente stradale qualche anno fa ma la sua presenza è viva un po' in tutti. Ogni estate i suoi amici organizzano, con la collaborazione dell'intera e

solidale comunità, una serata in suo nome che coinvolge il territorio; durante la quinta edizione la scorso agosto nel campo di calcio c'erano oltre 500 persone. La parrocchia di San Pietro Apostolo, guidata da don Alex Milioli ha voluto onorare il ragazzo immaturamente scomparso intitolando la moderna sala parrocchiale proprio a Massimo Battaglia e qui sono ospitati molti eventi locali per il corso dell'anno.

Per la ricorrenza del XXV Aprile è stato organizzato un pranzo a base di pesce di mare che ha attirato oltre 200 persone e tutte le autorità locali. E' venuto spontaneo, stante il ricordo della Liberazione, accostare la memoria di Massimo a quella di altri due ragazzi sampietresi. Al partigiano 19enne Dario Roncatti, fucilato nel dicembre 1944 a Villa Bartolomea, è stata dedicata la piazza omonima.

Via Giuseppe Meloncelli fa riferimento all'adolescente trucidato assurdamente sempre in quell'anno dalla famigerata Banda Carità davanti alle scuole elementari che adesso ospitano il museo civico.





PREMIATI MERCHIORI E SOTTOVIA

Nel corso di una simpatica cerimonia il sindaco Massimo Biancardi ha premiato con una targa Fausto Merchiori e Sergio Sottovia. “Il dirigente scolastico Fausto Merchiori – ha sottolineato il primo cittadino – ha dato un contributo fondamentale all’istruzione media superiore in Alto Polesine tramite le sperimentazioni innovative all’Itas Luigi Einaudi da lui diretto per tanti anni; molti ragazzi castelnovesi lo hanno avuto come preside e ne conservano un bel ricordo fatto di grande umanità, spiccata professionalità, grande e moderna cultura. Il giornalista sportivo e scrittore Sergio Sottovia in tanti modi ha diffuso e testimoniato i valori dello sport e la sua competenza continua ad essere un riferimento sicuro per il calcio anche altopolesano”.



Nuovi nati in festa

In un’affollata sala consiliare si è tenuta la terza festa dei nati, avendo l’amministrazione comunale e la sezione Avis inteso dare un concreto riconoscimento ai nati nello scorso 2011. Erano presenti il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini, gli assessori Elio Franceschetti e Paolo Fin, il presidente avisino Sergio Mazzali. “Dal nostro insediamento nel 2009 – ha sottolineato il primo cittadino – abbiamo puntato ad aiutare famiglie, bambini e nuove coppie sposate. Stamani premiamo i bambini nati l’anno scorso tramite un libretto postale nominativo in cui il Comune ha versato 100 euro nel senso del valore del risparmio. Inoltre abbiamo pagato e paghiamo la prima rata del mutuo casa per i giovani che scelgono la residenza castelnovese. Pensiamo ai vostri bambini avendo creato un polo scolastico all’avanguardia dall’asilo nido alla terza media; inoltre sosteniamo le nostre due scuole dell’infanzia”. “L’Avis offre ai vostri figli – ha aggiunto Sergio Mazzali – un artistico bracciale che esalta il valore della donazione di sangue e della solidarietà. L’anno prossimo i baby 2012 avranno anche inciso il gruppo sanguigno”. Massimo Biancardi ha sottolineato che “premiato con una targa comunale Marika Papa e Ariella Russo, neolaureate con diploma specialistico in urbanistica a Venezia. Le due giovani dottoresse, seguite dall’architetto Roberto Bernardelli, hanno fatto una tesi a quattro mani sui nostri Pat e Pati, un bello studio di pianificazione territoriale”. I nati 2011 premiati: Ali Tuzcu, Adam Laouinate, Mattia Ravagnani, Luca Liao Zi Xiang, Leonardo Luppi, i gemelli Angelo Michele e Gino Emanuele Cuoghi, Alex Hu, Mattia Gobatti, Gioele Fin, Rudy Cavallari, Giovanni Biancardi, Ran Wu Meng, Silvia Andrea Bernardelli, Nour Tahiri, Greta Loato, Clara Bardini, Malena Ahmetovic, Giulia Chierigatti, Letizia Pirani, Angela Gavioli, Dafne Ruzza.





Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082





di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Trappole letali per animali

LE CANALETTE IN CEMENTO AD USO IRRIGAZIONE

Il fenomeno ormai si ripete da diversi anni, senza possibilità, almeno sinora, di porvi un qualche rimedio. Le canalette in cemento ad uso irrigazione, in territorio di Borgofranco sul Po, del Consorzio Terre di Matilde Destra Po, si rivelano trappole mortali per lepri, ma anche cani e gatti. Specie quando l'erba attorno è alta e il livello dell'acqua è basso, finiscono dentro, annaspano e annegano. I cacciatori della zona sono preoccupati per il depauperamento faunistico proprio in questo periodo di riproduzione (oltre al danno economico, una coppia di lepri è stimata sui 400 euro). "Ogni anno si valuta anneghino una quindicina di lepri -dice il presidente della Sezione Cacciatori di Borgofranco, Vanni Ghirardi - e recentemente anche un cane è rimasto intrappolato in una canaletta e salvato, per fortuna, da nostri cacciatori, presente un vigile comunale. Sarebbe auspicabile che il Consorzio eseguisse la copertura di canalette ormai vecchie e di scarsa tenuta, previo inserimento di un adeguato tubo di scorrimento acque. Si eliminerebbero varie manutenzioni e ne trarrebbero vantaggio anche gli agricoltori con terreni attigui".



STRADA TARTUFO MANTOVANO

Andrea Bassoli

NUOVO PRESIDENTE

Il sindaco di Pieve di Coriano, Andrea Bassoli, subentra a Paolo Papazzoni alla presidenza dell'Associazione Strada del Tartufo Mantovano. Queste le altre cariche in seno al nuovo consiglio: Vice-presidente Mariaelena Gabrielli (sindaco di Borgofranco sul Po) consiglieri Sergio Rinaldoni (sindaco di Poggio Rusco) Massimo Malvasi (Pres. Pro Loco Borgofranco) Gianni Addonizio (ristoratore) Tiziano Casari (imprenditore) e l'ex presidente Paolo Papazzoni. "Anzitutto un sentito grazie -dice Bassoli - per il lavoro svolto da chi mi ha preceduto. Inizieremo a breve un percorso di ascolto dei soci invitandoli, per singole categorie, ad accentuare la collaborazione.

Rapporto aperto ad agriturismi, attività ristorazione e commercio, enti locali, Associazione dei Trifulin Mantuan preziosi conoscitori del territorio e frutti pregiati della sua terra". "Il primo obiettivo concreto da raggiungere -prosegue il neo Presidente - è la realizzazione del famoso progetto previsto dalla Regione Lombardia che andrà ad integrarsi, dal punto di vista dei contenuti e delle modalità operative, all'interno dei Distretti Culturali e Regge attraverso la composizione del "Museo del Gusto" presso il Palazzo Ducale di Revere. La creazione di questa nuova struttura andrà ad ampliare l'offerta turistica di un territorio dotato già del Museo del Tartufo di Borgofranco sul Po, col quale si andranno a creare sinergie collaborative".



MARTINI srl

**ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

SERMIDE (MN)
Via Curiel 37 tel. 0386 61047
CASTELMASSA (RO)
Via S. Martino 58 tel. 0425 81108
www.martinisrl.it



Quasi otto milioni
per la costruzione
del manufatto

Nuova controchiavica a Moglia di Sermide



A margine della presentazione del progetto per la costruzione della nuova chiavica abbiamo chiesto alla presidente Ada Giorgi (nella foto) e al direttore tecnico ing. Laerte Manfredini alcune delucidazioni.



➔ **PRESIDENTE GIORGI
QUAL È IL SIGNIFICATO
AMMINISTRATIVO DI
QUEST'OPERA?**

Il progetto presentato si può chiamare e definire frutto della fede, ovvero del fatto di avere, da quando gli uffici hanno segnalato all'Amministrazione le problematiche emerse, sempre creduto di riuscire a raggiungere un risultato che per dimensioni sia tecniche che economiche, sembrava superiore alle nostre forze. Era per noi una priorità preoccuparsi soprattutto della difesa da Po quindi di un problema di carattere di protezione civile e non già del solo problema dell'interesse di bonifica del territorio, che non è quello che circonda l'impianto ma è in sinistra Secchia, e dunque ben distante dal luogo in oggetto.

Avere posto con serietà e con misura tale problematica è stato, oggi lo posso dire, l'arma vincente per la realizzazione di questo importante risultato di collaborazione tra Regione

Lombardia, AIPO, Ministero Agricoltura, Consorzio, Commissario, sfociato nell'Accordo di Programma tra Regione e Ministero dell'Ambiente.

Questo Accordo è come la prima pietra di un'importante opera che qui inizia e da qui speriamo poi di passare ai fatti materialmente e proseguire prontamente.

Vorrei ricordare l'impegno soprattutto economico, ma anche tecnico ed amministrativo che il Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po sta approfondendo nella manutenzione dei 2 impianti ed opere annesse di Moglia di Sermide, che, se è pur vero, che per Sermide rappresentano un biglietto da visita notevole, è altrettanto vero che noi ne abbiamo fatto i simboli del nostro Consorzio.

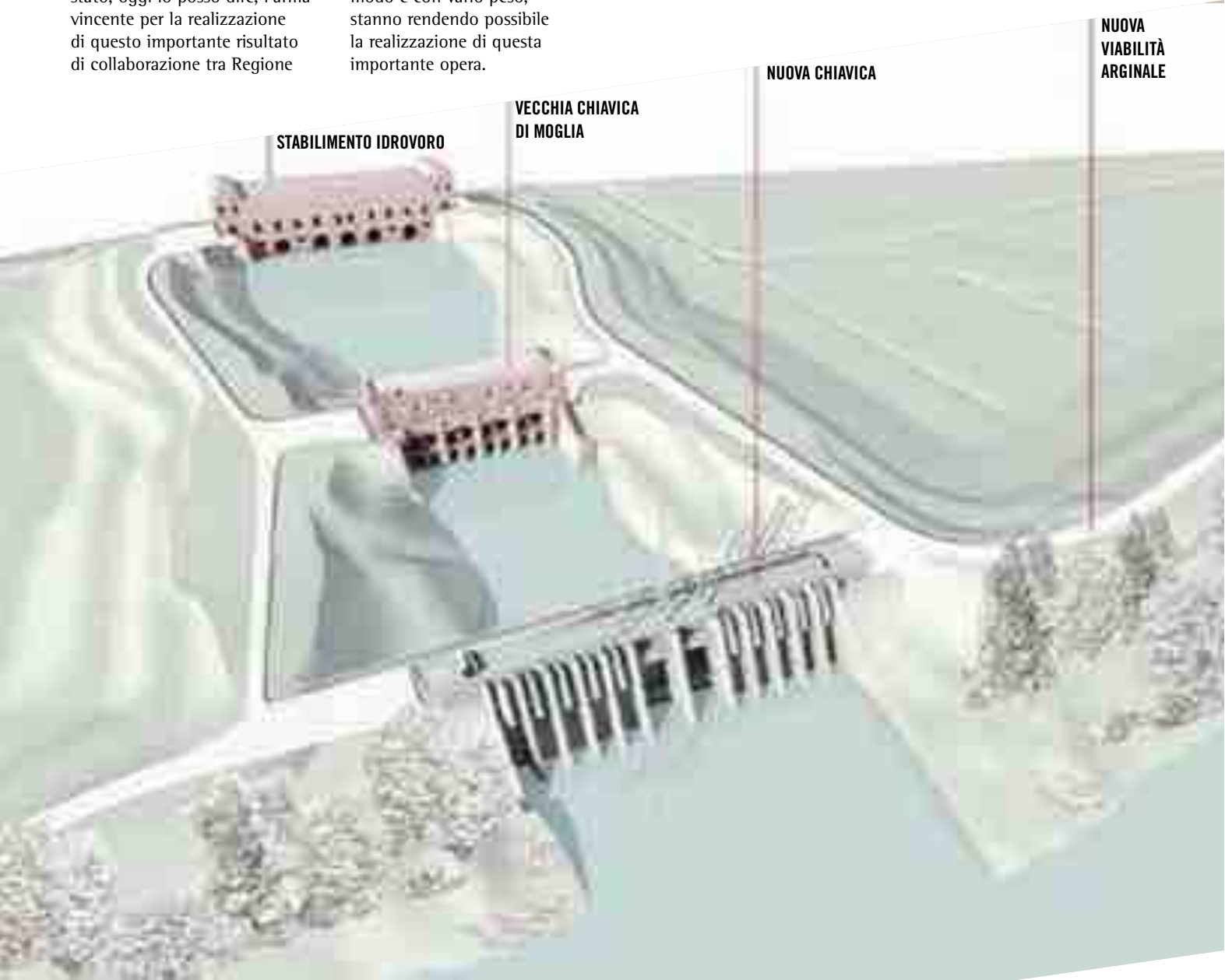
Vorrei concludere ringraziando tutti quelli che in vario modo e con vario peso, stanno rendendo possibile la realizzazione di questa importante opera.

**INGEGNER MANFREDIN
QUALI SONO I PARAMETRI
TECNICI O MEGLIO DEL
COMPLESSO DELLE OPERE
CHE SONO PREVISTE A
MOGLIA DI SERMIDE?**

Senza voler partire dalla preistoria vorrei ricordare come l'idea nata nel 2009 quando, nel corso di una morbida del Po, si riscontrarono delle infiltrazioni nell'impianto ex Agro Mantovano Reggiano e da qui la necessità di fare verificare lo stato dell'impianto e della contro chiavica da persone altamente qualificate, individuando poi nel Prof. Migliacci, uno dei maggiori strutturisti italiani, ed in un istituto dallo stesso diretto il CIS-E affiliato al Politecnico di Milano. Lo studio individuò per l'impianto e la contro chiavica problematiche diffuse ma simili legate al rialzo, intervento dal 1900, degli argini di Po.

Ovvero per spiegarci in modo semplice diciamo che i corpi dei 2 manufatti appoggiati sul terreno si muovono – ovvero calano – in modo diverso della parte posta in corrispondenza dell'acqua e da qui uno stato tensionale al limite, questo soprattutto sulla controchiavica che chiaramente fra i 2 manufatti è quello meno massiccio.

Fatte alcune valutazioni tecniche ed economiche sullo stato della contro chiavica, tenendo conto dei limiti tecnici dell'esistente, e sul suo stato ed eventuali costi per il recupero si decise di puntare sulla costruzione di una nuova controchiavica a valle dell'esistente, questo anche perché nel tempo intercorso fra la costruzione dell'esistente ed oggi sono cambiate notevolmente le situazioni del Po.



La Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano (1901-1907)

Alla fine del 1800 l'area della bassa pianura padana interessata alla bonifica comprendeva i comuni reggiani di Guastalla, Reggiolo, Luzzara, Rolo e quelli mantovani di Suzzara, Motteggiana, Gonzaga, Pegognaga, Moglia e San Benedetto. Il progetto di bonifica prevedeva un sistema di canali collegati a un emissario che convogliasse le acque verso il mare sottopassando lo sbarramento costituito dal fiume Secchia. Il progetto degli ing. Eugenio Sala, ing. Achille Zavanella e l'ingegnere sermidese Ettore Zapparoli fu approvato nel 1899 e prevedeva lo sbocco dell'emissario a Felonica. Il responsabile del settore tecnico dal 1901 al 1907 l'ingegner Luigi Villoresi introdusse numerose varianti al progetto originale fra cui l'uso delle macchine idrovore, un diverso sistema di coordinamento dei canali interni alla zona da bonificare, lo spostamento del canale emissario a Moglia di Sermide.

I terreni coinvolti nella bonifica raggiunsero il totale di 33.100 ettari di cui 23.305 nella sola provincia di Mantova.

La mano d'opera impiegata ammontò a un totale di 2.726.334 presenze che realizzarono una serie di scavi e manufatti che si snodano per 55 chilometri. I lavori di esecuzione sono legati all'epopea degli scariolanti i quali, provvisti di carriola e badile – personali – lavoravano negli scavi dei canali, frequentemente in mezzo all'acqua. E' stato calcolato che per il trasporto di un metro di terra lo scariolante copriva in media 140 metri di cammino con pendenze dal 6 al 12 per cento, per un totale di 18 chilometri in una giornata calcolata di otto ore.

Dal gennaio 1901 i lavori (sia i movimenti terra che le opere murarie) furono eseguiti con il metodo del cottimo e la trattativa privata con le società cooperative di braccianti e muratori. La spesa fu di circa 20 milioni di lire.

Presso lo sbocco della chiavica venne murata una lapide commemorativa con la seguente iscrizione: "A ricordo dell'apertura della Chiavica Emissaria pel primo scarico in Po delle acque del territorio della Bonifica mantovana-reggiana il Comitato esecutivo pose X febbraio MCMVI".

Chiavica emissaria. Prospetto a monte



Taglio praticato nell'argine destro del Po, per la prima immissione nel fiume delle acque di scolo del territorio bonificato. 10 febbraio 1906





I segni del degrado

Per cui il manufatto di cui sopra prevede la possibilità di allocarvi n. 10 pompe della portata di 4 mc/sec. cad. e naturalmente il riporto su tale manufatto della viabilità oggi posta a ridosso della controchiavica esistente e che ha avuto la sua parte nel degrado della stessa. Per cui un ponte con sede viabile maggiore > di m 4 atto al passaggio di mezzi di seconda categoria.

Il manufatto nella sua parte centrale è dotato di due paratoie per lo scarico a gravità che consentano lo scarico della portata massima del canale di 40 mc/sec. .

Per dare una idea, dell'opera il cui costo complessivo è progettualmente stimato in € 7.800.000, si riportano alcuni dati tecnici: movimenti di terra per mc 35.000; diaframmi per mq 4.000, calcestruzzo per mc 9.000, acciaio per armature q.li 10.000, opere provvisorie costituite da circa q.li 7.000 di palancolato a protezione da Po.

Tempo previsto per l'esecuzione delle opere 2 anni dalla loro consegna che si pensa possa avvenire entro

l'anno, in quanto al momento è in corso la conferenza dei servizi per le autorizzazioni del caso, fra cui fondamentale quella di AIPO in quanto il manufatto in pratica costituisce un pezzo dell'argine maestro. La Sovrintendenza ai beni architettonici ha già espresso parere favorevole, imponendo il recupero architettonico della chiavica esistente. Per cui si recupererà, da un punto di vista architettonico, e non già funzionale, la chiavica esistente, compresa la strada ad essa annessa.

A corredo di quanto sopra si è previsto un parco definito della "Biodiversità della Bassa Padana" nelle aree di compendio degli impianti.

Ovvero la raccolta in tali aree delle essenze arboree, arbustive e delle piante da frutto tipiche della nostra zona, questo a valorizzare ulteriormente l'intera area. In 2 anni si spera di riuscire a fare tutto quanto sopra, ci proveremo, speriamo di farcela.

→ Nel 1900 il manufatto era stato dimensionato su una massima piena del Po di m 16.70 oggi l'autorità di Bacino prevede come massima piena raggiungibile 18.70, a tale quota sono attrezzati gli argini maestri (per dare un esempio nel 1951 il Po ha raggiunto quota 17.51 e nel 2000 16.50). Per cui a valle dell'esistente, questo per ragioni di dimensionamento, un manufatto della larghezza di m 70.00 circa - m 25 di base e m 15 di altezza (altezza fuori terra ovvero rispetto alla quota di fondo del canale). Il manufatto verrà in pratica costruito in bocca di Po, questo per salvaguardare, da un punto di vista architettonico, quello esistente.

In fase di progetto preliminare si è poi valutata la possibilità di prevedere un manufatto avente le stesse funzioni dell'esistente e/o destinato a diventare, nel tempo, anche stabilimento idrovoro ovvero sede delle pompe.

Anche in questo caso valutazioni tecniche, economiche e logistiche hanno portato alla scelta di un progetto di una nuova controchiavica predisposta a divenire nel tempo anche stabilimento idrovoro.



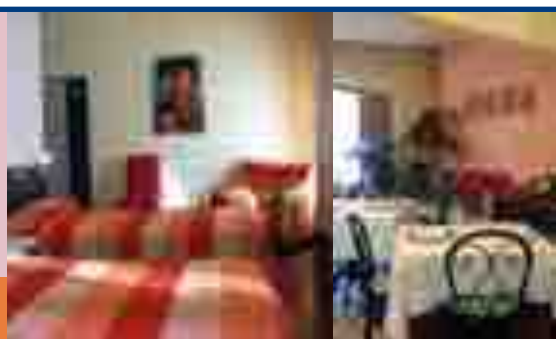
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

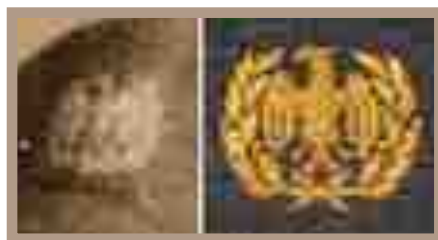
Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



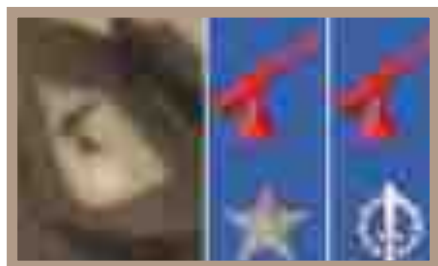
Ar.Co.

L'Artiglieria Contraerei dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana

Durante la Seconda Guerra Mondiale l'organizzazione della difesa contraerei in Italia venne inizialmente affidata alla Milizia Artiglieria Contro Aerei (M.A.C.A.), mentre con la costituzione della Repubblica Sociale Italiana la difesa contraerei vide affiancati reparti tedeschi della Luftwaffe ed italiani dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana. In questo secondo periodo la difesa contraerei si basava sul sistema già collaudato della Luftwaffe, si trattava di una difesa a distanza denominata "Hauptblickrichtung", mediante apparecchiature Radar tipo "Freya" in grado di segnalare presenza, quota, consistenza e provenienza delle formazioni aeree nemiche. Una volta rilevati segnali radar degni di nota, venivano in sequenza allertati i centri d'avvistamento, le centrali di raccolta notizie, i reparti d'intercettazione aerea e la FlugabwehrKanone o semplicemente Flak (cannoni contraerei). L'Aeronautica Nazionale Repubblicana entrava nel sistema con reparti d'intercettazione da caccia e con Gruppi d'Artiglieria Contraerei (Ar. Co.). I Gruppi Ar.Co. vennero dislocati soprattutto in Veneto con il compito di difendere la zona di penetrazione orientale sorvolata dalle formazioni aeree anglo-americane che dalla Puglia si dirigevano a bombardare la Germania. Grazie al Servizio



Fregio da copricapo dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana: particolare del fregio dall'ingrandimento della foto e come si doveva presentare il fregio ricamato in giallo su panno grigio-azzurro



Mostrina dell'Artiglieria Contraerei dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana: particolare della mostrina dall'ingrandimento della foto, come si doveva presentare la mostrina a fondo azzurro con cannone stilizzato rosso nella versione primo tipo con stelletta e nella versione secondo tipo con gladio romano attorniato da una corona d'alloro (attributo introdotto nel Settembre 1944, la cui distribuzione ai militari avvenne in modo graduale)

Ausiliario, anche femminile, e da avvistatori civili i Gruppi Ar.Co. vennero integrati da centri d'avvistamento italiani e da numerosi altri centri di segnalazione stradale a protezione dei veicoli. La presenza dei bombardieri anglo-americani veniva diramata alle popolazioni civili e ai reparti militari italo-tedeschi tramite appositi comunicati radio che trasmettevano codici alfanumerici che trovavano riscontro su speciali carte con corrispondente reticolo, distribuite anche alla popolazione civile e persino pubblicate da alcune riviste, sulle quali era possibile seguire la rotta degli aerei e prendere le necessarie misure di sicurezza grazie agli aggiornamenti della situazione. Nel 1945 i Gruppi Ar.Co. raggiunsero il numero di 7, ai quali andava aggiunto l'8° Gruppo Nebbiogeno dislocato lungo il fiume Po a difesa dei principali punti d'attraversamento, all'occasione avvolti da una cortina fumogena celante l'obiettivo e provocata dalla combustione di oli all'interno di fusti.

L'Ar.Co. arrivò ad inquadrare circa 72.000 militari, contribuendo alla difesa contraerei con 654 azioni nel corso delle quali vennero sparati oltre 700.000 colpi e abbattuti 156 aerei. Occorre infine ricordare che oltre 50.000 militari italiani vennero incorporati nelle batterie della Luftwaffe a discapito dei Gruppi Ar.Co.

Foto di quattro militari, tra i quali tre sermidesi (Faini Gino, Merighi Costante, Milani Fortunato), apparsa sul numero di Sermidiana nel Maggio 2012. In tale spazio veniva erroneamente riportato che i militari erano in forza ad un reparto di fanteria, ma in realtà, come si può evincere dalla forma della bustina, dal fregio e dalle mostrine, sono Avieri di un reparto d'Artiglieria Contraerei (Ar. Co.) dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana della Repubblica Sociale Italiana



Alimentazione e salute

Il secondo incontro dei venerdì culturali presso il centro Erìdano, promosso da

Comune e Pro Loco, ha consolidato il successo dell'iniziativa con un lusinghiero en plein di presenze e gradimento. Complice anche l'interessante tema della serata "Vivere bene fa bene alla salute" trattato piacevolmente, con una comunicativa sciolta e coinvolgente dal Prof. Enrico Bassi Andreasi, dietista, merceologo alimentare, docente di Scienze dell'Alimentazione all'Istituto Alberghiero di Poggio Rusco. Presentato dal sindaco Motta, il relatore ha messo subito il dito sulla piaga evidenziando la suditanza verso il consumismo e la pubblicità che condizionano spesso le nostre scelte alimentari, ignorando la lettura e la valutazione degli ingredienti dei prodotti che "affollano" all'inverso il carrello della spesa. "Pubblicità ingannevole -ha proseguito- come quella che al recente Misen di Ferrara presentava un (impossibile) pane all'omega tre "avallato da un Istituto Universitario" Poi una serie di consigli per cercare di evitare problemi cardiovascolari, pressione arteriosa, diabete e altro. Ridurre dolci, salumi, affettati, evitare merendine e brioche (grassi idrogenati) la margarina, ridurre il sale (si annida un po' ovunque, anche in grissini, crackers, fette biscottate) a non più di 5 o 6 gr. al giorno e sostituirlo, specie in carne e pesce, con fettine di limone); preferire il vino rosso a quello bianco (meno bisolfito) la farina tipo 0 al tipo 00 (troppo raffinata) il caffè normale al decaffeinato e via di questo passo, imparando a districarsi nel complicato mondo degli "additivi"...EBA (questa la sua sigla o "nome d'arte") ha raccolto consigli, dati scientifici, accorgimenti per un buon rapporto col cibo e un corretto stile di vita, in un testo scorrevole e originale "Alimentazione, Nutrizione, Salute". Con una sottile vena di umorismo "serio" che ricorda lo scrittore francese Brillat-Savarin che diceva "gli animali si nutrono, l'uomo mangia, solo l'uomo intelligente sa mangiare.

Dimmi quel che mangi, ti dirò chi sei!"



La pentola felice

IL RICETTARIO
PRESENTATO ALL'ERIDANO

La scoperta di un piatto nuovo è più preziosa per il genere umano che la scoperta di una nuova stella". Così scriveva nel suo famoso libro "Fisiologia del gusto" lo scienziato e scrittore francese Brillat-Savarin. E di piatti ne ha riscoperti a iosa la Prof.ssa Maria Rita Bruschi nel suo paziente lavoro di ricerca tra antichi ricettari conservati dalla vasta stirpe Bruschi-Casari e parentado collaterale, per la stesura de "La pentola felice" - cento anni di piatti fatti in casa, di ricette creative e di sapori unici a Carbonara di Po e dintorni.

Bella e originale anche la veste tipografica del libro, presentato presso il nuovo centro culturale "Eridano" di Carbonara durante il primo dei "venerdì culturali" organizzati dal Comune e dalla Pro Loco. Presentata dal sindaco Motta, l'autrice ha ripercorso le tappe della "costruzione" del prezioso ricettario, la cui idea è nata durante un convivio tra parenti, rivelatosi poi fucina di idee e collaborazioni di vario tipo.

E l'importanza del cibo, della tavola, va estesa quindi al campo relazionale, al piacere di ritrovarsi, stare assieme, consolidare parentele e amicizie. L'antico ricettario della "rasdora" era una specie di scrigno personale, gelosa agenda culinaria di dolci, liquori, paste all'uovo e con molti ingredienti che venivano dalla campagna. Ricette anche con virtù terapeutiche come "antica panacea", un po' dolce, un po' minestra, che allontanava la febbre. Poi i tortelli di zucca, piatto tipico del territorio e delle feste importanti o l'erbazzone, torta salata di origine emiliana. Maria Rita ha citato anche qualche ricetta extra, curiosa, come quelle per fare il sapone e lucidare i mobili.

Un libro, in definitiva, che è un patrimonio della memoria, l'esaltazione del gusto del manipolare artigianalmente gli ingredienti e fa da contraltare ai cibi odierni già confezionati, figli del microonde e della fretta.



Panetterie ZERBINI

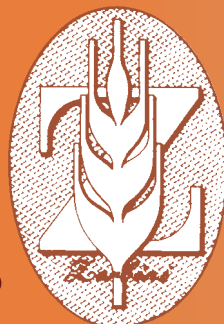
STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

A Calto ritorna la Zingaresca

Caltesi musicisti, poeti, attori, ammaestratori, indovini, sbalzatori di rame, pittori... insomma un po' geniali!

Calto, da sempre, è noto tra le comunità limitrofe come "al paès di sigagn" perché, secondo un'antica leggenda popolare, fu fondato da una tribù di Zingari venuti in Italia, intorno al 450 dopo Cristo, al seguito dei barbari guidati da Attila. La tribù originaria si accampò su una piccola isola posta sulla riva sinistra del Po, vi costruì capanne con paglia e legni e fondò un villaggio chiamato "Cà Alte" poi "Cadalto" e infine Calto.

Per tramandare questa leggenda, che caratterizza il nostro paese e lo distingue dai "pé zai 'd Ceneseli", dai "mus 'd Salara" e dal "leca tege 'd la Massa", nel 1946 fu realizzata la prima edizione de "La Zingaresca", una festa che riproduceva in maniera spettacolare l'origine del paese e attraverso rappresentazioni rituali dava corpo alla tradizione orale e all'appellativo "Sigagn 'd Calt".



A circa 60 anni di distanza da quella prima edizione, il gruppo ViviCalto ripropone, dopo le positive esperienze degli anni scorsi, in modo più semplice con momenti danzanti in costume, ma sempre con carattere celebrativo, quella prima festa che continua ad essere il simbolo della identità culturale caltese e dei caltesi. Nella piazza del paese, sabato 23 giugno prossimo, verranno ricreate le atmosfere di una tribù che si ritrova, i personaggi che meglio mettono in evidenza le

caratteristiche delle lontane genti, i rappresentanti di

un passato nobile, estroso, creativo.



VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppi srl.it
www.luppi srl.it

Un orto-giardino a scuola

Nel corso dell'anno scolastico, alla scuola primaria di Sermide, le classi 2^A-B e 4^A-B hanno progettato e realizzato un orto-giardino nel parco della scuola. Il progetto, proposto dalle insegnanti, è stato sovvenzionato dal Comune e rientra nei percorsi scientifico-ambientali effettuati in collaborazione con DOMINUS distretti culturali Fondazione Cariplo.

Nel corso di questa interessante esperienza, insegnanti e scolaresche hanno potuto avvalersi della competenza del sig. Benatti Giulio esperto L.I.P.U. che ha organizzato il percorso e ha previsto una prima fase teorica e una seconda fase pratica e concreta.

Durante i mesi invernali, in classe, la fase teorica ha riguardato, a grandi linee, la conoscenza dei frutti e delle verdure di stagione, l'importanza di queste nella nostra alimentazione quotidiana, la progettazione e le fasi di coltivazione dell'orto-

giardino. In primavera gli alunni hanno lavorato praticamente per dissodare e ripulire il terreno, seminare ortaggi, fiori, piante aromatiche, seguirne la crescita e con costanza togliere erba ed innaffiare.

Nel mese di maggio le classi hanno raccolto personalmente i frutti del loro lavoro: lattuga, ravanelli, rucola, spinaci, in seguito gentilmente preparati dalle cuoche della mensa, per essere consumati a pranzo con grande soddisfazione di tutti. Per la prima volta, i bambini hanno potuto vedere crescere "le loro creature", godere della bellezza dei loro colori e... gustarne i sapori!

La nuova esperienza si è dimostrata didatticamente valida e alquanto formativa avendo dato modo agli alunni di integrare e consolidare la parte teorica scientifica attraverso la pratica del lavoro organizzato e condiviso responsabilmente.

Le insegnanti di scienze
Spettoli Antonella, Ferrari
Cinzia e Zerbini Cinzia



Giulio Benatti con le classi quarte

Classi seconde A e B



Classi quarte A e B



Educazione stradale

Pedalando sicuri

Quest'anno abbiamo approfondito le nostre conoscenze in tema di Educazione Stradale con il progetto "Pedalando sicuri sulla strada".

Il vigile Vanni è entrato nelle nostre classi per ricordarci l'importanza dei segnali stradali e ci ha insegnato a riconoscerli classificandoli in base a forma e colore. Insieme abbiamo anche capito che alcuni comportamenti che adottiamo in bicicletta possono compromettere la nostra sicurezza sulla strada. Terminata la lezione teorica, abbiamo inforcato le nostre amiche "due ruote" e, scortati da tutti gli agenti della Polizia Municipale, ci siamo diretti al "Villaggio Enel" per sostenere una prova pratica. Non pensavamo fosse così difficile, ma "tra il dire e il fare c'è molto da pedalare!".

Tutti comunque abbiamo superato l'esame e ci siamo guadagnati il "Patentino del buon ciclista".

E' stata una giornata indimenticabile: abbiamo imparato divertendoci.

Esprimiamo un doveroso ringraziamento al comandante di Polizia Municipale Carla Marubbi per averci riservato la massima disponibilità e i Vigili Urbani per la competenza dimostrata.

Gli alunni e le insegnanti delle classi III della Scuola Primaria

A spasso con il vigile

Nell'ambito del progetto di Educazione stradale, le classi Seconde della Scuola Primaria di Sermide hanno incontrato a scuola un rappresentante della Polizia Locale che ha spiegato le principali norme che regolano il comportamento da tenere sulla strada. La settimana dopo gli alunni e le insegnanti hanno effettuato un'uscita a piedi sul territorio, accompagnati dal vigile Vanni che li ha guidati lungo le vie del paese richiamando l'attenzione sui principali segnali stradali e sottolineando l'importanza di un comportamento corretto, perché, come dice il vigile: "La strada è pericolosa!". L'esperienza è risultata educativa e interessante. Un ringraziamento al Corpo di Polizia Locale che ha permesso la realizzazione di questo progetto.

Le insegnanti delle classi Seconde



Classi quinte A e B



Classi terze A e B

Al Teatro Capitol si è svolta la cerimonia per la premiazione al Concorso "Energia è futuro" promosso dalla Società Edipower nell'ambito del Progetto Scuola 2012. Al progetto hanno aderito 9 classi del territorio e circa 170 studenti, la commissione esaminatrice ha selezionato tra i tanti lavori pervenuti quelli effettuati dalle classi 5ªA e 5ªB della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Sermide, 3ªA e 3ªB della Scuola Secondaria di primo Grado del medesimo Istituto e la 5ª A dell'Istituto Tecnico Industriale Galileo Galilei di Ostiglia. Il premio aggiudicato è di una postazione multimediale completa a disposizione delle classi. Le Scuole vincitrici sono state premiate dall'ing. Carmine Pagano, capo centrale Edipower di Sermide, dal vice Sindaco di Carbonara, da Andrea Bianchini neo assessore all'Urbanistica e Ambiente del Comune di Sermide, alla presenza del Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Sermide Dott.ssa Lidia Tralli e del rappresentante del Provveditorato agli Studi Dott.ssa Patrizia Rebuzzi. Ai ragazzi è stato offerto uno spettacolo sul tema dell'energia espressa sotto forma di danza e musica!



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



Giocosport

200 ragazzi di varie etnie

Sermide ha ospitato le fasi conclusive di "Giocosport". La manifestazione ha riunito le classi quinte dei Comprensivi scolastici di Quistello, Ostiglia, Sermide.

Appuntamento al Palazzetto dello sport per il benvenuto della Dirigente Scolastica Lidia Tralli e dell'assessore Renzo Bertazzoni a nome della Amministrazione Comunale. Colorato e vivace il colpo d'occhio del Palazzetto gremito da circa 200 ragazzi di varie etnie, pieni d'entusiasmo nell'imminenza delle gare. Che si sono svolte nel Parco Mastine, di un verde particolarmente lussureggiante sotto il sole. I ragazzi ed i molti genitori che sono venuti a sostenerli, hanno tifato per i compagni impegnati nelle prove sportive della mattinata. Impegnativa e puntuale l'organizzazione a cura del Comprensivo di Sermide e soddisfatto l'assessore Bertazzoni, perchè il Parco Mastine si è rivelato luogo ideale per ospitare la manifestazione.

Lo scorso 5 maggio, nei pressi del Palazzetto dello Sport di Sermide, si è svolto il Palio di Atletica, una manifestazione sportiva alla quale hanno partecipato 17 classi quinte di scuola primaria del Destra Secchia. La manifestazione, prevista all'interno del Progetto Provinciale "Giocosport 70 Comuni" e promosso dall'Ufficio provinciale di Educazione Fisica e dal CONI, coinvolge ogni anno circa 18.000 alunni delle Scuole Primarie di tutta la provincia. Socializzazione, integrazione, ludicità e multidisciplinarietà sono i principi didattici di base che sostengono l'attività motoria programmata nel corso di ogni anno scolastico e promossi dal Progetto. Le classi quinte di Sermide hanno partecipato al Palio, classificandosi al secondo e terzo posto, distinguendosi nelle quattro discipline sportive di salto in lungo, lancio del vortex, corsa di resistenza e di velocità. Altre manifestazioni previste dal medesimo

progetto si sono svolte in altre giornate nel corso degli ultimi mesi dell'anno scolastico ed hanno interessato tutte le altre classi della Scuola Primaria. Queste ultime si sono tutte qualificate nelle prime posizioni in percorsi di attività motoria di base ed in gare di minibasket e minivolley. In particolare lo scorso 23 maggio le classi quarte, vincitrici della giornata del Minivolley svoltasi a Revere nell'aprile scorso,

hanno partecipato e vinto la Manifestazione Provinciale. Un ringraziamento alle insegnanti, agli esperti e alle associazioni sportive del territorio sermidese che, collaborando insieme, hanno qualificato l'Istituto Comprensivo di Sermide fra i più meritevoli Istituti promotori di una sana e brillante attività motoria.

**Responsabile Progetto Motoria
VILMA FIORAVANTI**



**SCOPRI
CON UN
SEMPLICE
TEST SE
SOFFRI DI
INSUFFICIENZA
VENOSA**



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013 - Sermide (MN)

www.farmacifajoni.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide



Campioni provinciali

La classe 4°B della Scuola Primaria di Sermide si è laureata campione provinciale al palazzetto dello sport di Curtatone, a conclusione della manifestazione del gioco-sport relativa al minivolley, che ha coinvolto 70 Comuni di tutta la provincia di Mantova. Con grande soddisfazione la nostra classe si è classificata al primo posto.

Le insegnanti Antonella Spettoli e Cinzia Zerbin



Progetto archeologia

Si è concluso per le classi V della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Sermide il progetto "Laboratorio Archeologico" con la collaborazione del Gruppo Archeologico Sermidese e gli esperti Franco Bettoni e il prof. Paolo Ceriani. Gli alunni hanno fatto un percorso di preparazione, riproduzione, misura e individuazione delle parti di reperti archeologici raccolti nel nostro territorio sotto l'attenta guida del prof. Paolo Ceriani.

Il progetto è stato molto apprezzato dagli alunni che hanno mostrato vivo interesse ed attenzione al lavoro dell'archeologo. Si ringrazia vivamente il Gruppo Archeologico Sermidese per la preziosa collaborazione.

Gli alunni e le insegnanti delle classi V



La magia del pane

Il giorno 4 maggio la sezione unica della Scuola dell'Infanzia di Santa Croce dell'Istituto comprensivo di Sermide si è recata in visita guidata all'agriturismo "Arginino piccolo" di Ostiglia.

L'obiettivo dell'uscita era quello di avvicinare i bambini alla scoperta del pane, a partire dal chicco di grano fino alla sua cottura. Un prodotto così naturale, del quale, nonostante abbondino sulle nostre tavole, i bambini di oggi non conoscono l'origine. Il signor Ferruccio al nostro arrivo ci ha portato subito in un bel campo di grano, passando attraverso altri campi ricchi di fiori di mille colori. Lì ci ha

spiegato che la storia del pane nasce proprio dal grano, che viene raccolto, separato dalla spiga, macinato, setacciato e... come per magia si ottiene una soffice farina pronta per essere impastata. Ma come si fa ad impastare? Ecco nonna Gina, che, con le sue mani esperte, ci ha fatto vedere come, mescolando acqua, olio, lievito e farina, lavorando l'impasto energicamente, si ottengono tante soffice palline di pane che, nonostante fosse ancora crudo, emanava il suo buon profumo.

E adesso: "Io voglio fare una chiocciolina", "Io un fiorellino", "Un serpente!"... tutti i bambini con entusiasmo, dopo aver dato forma al proprio impasto, hanno adagiato il loro pane su una latta infarinata, portata subito in un grande forno a legna per la cottura. "Mentre il pane cuoce, cosa facciamo?", chiedono impazienti i bambini. "Io ho fame!", "Io ho sete!", "Andiamo a vedere gli animali?", "Andiamo a giocare nel prato?"... Come ricompensa per il lavoro svolto dai bambini, le maestre e i proprietari dell'agriturismo hanno allestito un pic-nic, al quale ha fatto seguito, per tutti i piccoli ospiti, un giro su una cavalla docile e mansueta, accompagnati dal signor Ferruccio.

Nell'aria i bambini sentivano sempre più forte il profumo del pane, fino a che sono stati invitati dalla signora Gina e da sua nipote Lisa a riunirsi intorno al grande forno, dove, meravigliati, i bambini hanno visto sfornare i loro piccoli capolavori.

A ciascuno, prima della partenza, è stato consegnato il proprio panino, e, soddisfatti e felici per questa nuova ed entusiasmante esperienza, bambini e insegnanti abbiamo salutato e ringraziato Ferruccio, Lisa e nonna Gina e abbiamo fatto rientro a scuola, dove mamme e nonni attendevano il nostro rientro.

Visita ai Vigili del Fuoco



Il 23 Aprile 2012 i bambini della scuola di Moglia sono andati in visita al comando dei Vigili del Fuoco di Castelmassa in compagnia della loro amica Tiziana (accompagnata da Claudia), ospite della cooperativa "Il Ponte" che sta svolgendo uno stage presso la nostra scuola. Ad attenderci il comandante e i quattro vigili che formano la squadra del distaccamento di Castelmassa. La visita è iniziata nella sala comando dove i vigili ricevono le chiamate d'aiuto e successivamente inviano l'allarme alla squadra che si prepara con l'attrezzatura adeguata al tipo di soccorso richiesto. Le richieste spiega il vigile sono varie : incendio, incidente, allagamenti e altro, ma loro sono dotati di un mezzo polivalente che può far fronte ad ogni tipo di emergenza. Successivamente il comandante fa partire l'allarme e i bimbi possono vedere come i vigili scendono velocemente dalla pertica per prepararsi ad uscire. La visita prosegue nell'autorimessa dove troviamo il mezzo polivalente che viene "ispezionato" con grande curiosità dai bimbi, poi i vigili mostrano come si srotola la manichetta che collegano al camion ed aprono la valvola dell'acqua, così che i bimbi possono provare in diretta il getto potente dell'acqua.

Al termine tutti sul camion e a sirene spiegate si fa il giro attorno alla caserma.

Bellissima ed emozionante esperienza ricca di suspense, ma che ha aiutato i bimbi ed entrare a contatto con alcune delle persone che lavorano con lo scopo di aiutare chi si trova in difficoltà o in pericolo.

Grazie al comandante Brancaglion Massimo ed alla sua squadra dai bambini e le insegnanti Annalisa, Cristina, Loredana, Tiziana e Claudia.

Prove tecniche con la Protezione Civile



Dopo i vigili del fuoco nel progetto "IO STO BENE A CASA A SCUOLA E NEL MIO PAESE" non potevano mancare i bravissimi e disponibili volontari della Protezione Civile che con molto piacere hanno accolto l'invito delle insegnanti a venire nella nostra scuola.

L'incontro si è svolto in due momenti, il primo il 26/04/12 Francesco e Veronica hanno dapprima spiegato cos'è la Protezione Civile e come si diventa volontari, e poi proiettando delle diapositive con disegni semplici (ma dal messaggio chiaro) hanno illustrato i momenti e le situazioni in cui loro sono chiamati ad intervenire. Il secondo incontro con la Protezione Civile il 17/05/12 (con i bimbi era presente anche Tiziana) è stato sicuramente il più entusiasmante per i bimbi perché Francesco, Veronica, Sergio, Gianni, Severo e Carlo hanno impiantato nel giardino della scuola la tenda che viene utilizzata per le emergenze e così fingendo un allarme antincendio riparandoci sotto la tenda abbiamo parlato della simulazione poi scherzato e giocato. Ma gli amici della Protezione Civile sono venuti con due mezzi importanti : la jeep con il lampeggiante, la sirena, e il grande gancio che serve per portare in salvo chi è finito nel fosso o altro e il camion con il gruppo elettrogeno per fare corrente nelle situazioni di grave emergenza. I bimbi si sono divertiti tantissimo a far finta di guidare questi mezzi e qualcuno ha anche promesso che da grande farà il volontario.

Un grazie per aver accolto il nostro invito a Francesco, Veronica, Severo, Sergio, Gianni e Carlo.

Le insegnanti e i bambini



TENDA

FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO AVVOLGIBILI SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE TENDE ALLA VENEZIANA TENDE DA SOLE**

La Federcaccia ringrazia

Il personale docente ringrazia sentitamente La Federazione Caccia - sezione di Sermide - per la generosa donazione di euro 300 alla Scuola dell'Infanzia del capoluogo. Tale somma ha permesso l'acquisto di un impianto HI-FI, completo di casse acustiche e microfono, da utilizzarsi per promuovere l'ascolto e la conseguente produzione di suoni, ritmi e altre attività che prevedono l'uso del microfono. L'indispensabile e prezioso strumento, inoltre, consente l'effettuazione degli exhibit di Natale e fine anno scolastico in qualità di prodotti, intermedio e finale, del Progetto di Educazione Musicale posto in essere nell'anno in corso. Grazie, dunque, da parte delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Sermide che hanno potuto, in tal modo, colmare una lacuna esistente nei sussidi audiovisivi in dotazione alla scuola stessa.



Studenti geometri impegnati nei rilievi termografici con il tecnico Paolo Pianesi di Edipower durante i mesi invernali

Vincitori del Concorso Nazionale "Progetta l'energia"

Il 23 Maggio 2012 la classe V Geometri è stata premiata nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone in occasione del ventennale della strage di Capaci a Palermo. La classe ha vinto il concorso nazionale "PROGETTA L'ENERGIA" con il progetto di riqualificazione energetica della scuola elementare di Sermide. Il lavoro è stato svolto applicando nuove tecnologie come l'indagine termografica e nuove soluzioni tecnologiche come l'aerogel per l'isolamento termico. Il progetto è stato redatto in collaborazione con Edipower, lo studio Geogrà e l'AA. CC., oltre al premio in denaro, il MIUR (Ministero dell'Istruzione) finanzia l'intervento di riqualificazione.

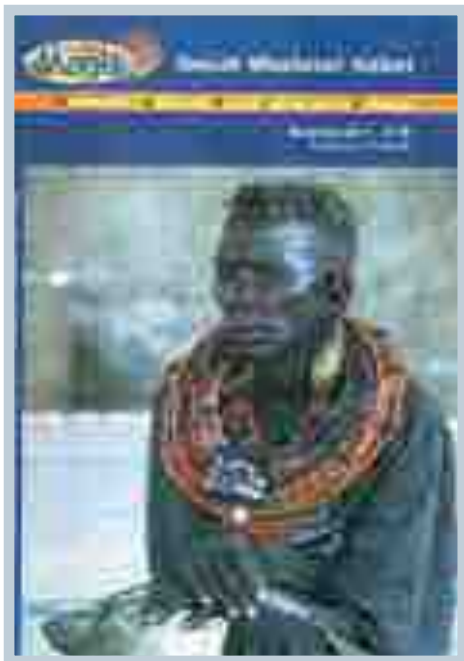
CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Brasile il gesuita con l'armonica

**Il 10 ottobre 2011 è ricorso
il tricentenario della morte
di Padre Giovanni Gorzoni,
Gesuita e Missionario,
vissuto mezzo secolo
nell'Amazzonia**

Nato il 3 Febbraio 1627 nella cittadina di Sermide (Mantova), dai genitori Bartolomeo e Margherita Gorzoni, entrò nella Compagnia di Gesù il 19 Ottobre 1644 e, completato il sacerdozio religioso, divenne "Ministro" (economo) nel Collegio gesuita della provincia milanese. Il Superiore dell'Amazzonia, il grande Padre Antonio Vieira, chiese aiuto urgente a Roma, perchè partissero dei Missionari alla volta del Brasile. Il primo ad accettare fu Padre Giovanni Gorzoni, che immediatamente partì alla volta del Portogallo nel 1659, per imbarcarsi, subito, senza indugio, verso il Maranhao del Brasile.

Il Superiore di Sao Luis, Padre Riccardo Carrew, vedendo la buona volontà di P. Gorzoni, chiese fosse inviato come Missionario nel villaggio indigeno di Sao Goncalo. Il Superiore voleva rifornire il Padre per il viaggio che avrebbe dovuto affrontare, ma lui rifiutò: erano sufficienti un bastone e il Breviario.

Arricato, però, a destinazione, si rese conto che la capanna era di sola paglia, nient'altro che paglia! Inviò allora a Sao Luis un indio che gli portasse le cose essenziali ed i viveri di prima necessità. Visse un anno di soddisfazione, di grande

zelo, insegnando la dottrina e celebrando i Sacramenti. Non soltanto, ma riuscì a fare una salina che aiutò tutti gli indios poveri.

La seconda impresa che lo vide impagnato nel Maranhao fu quando a Padre Gorzoni – insieme a un compagno Coadiutore – venne in mente di raggiungere una tribù che abitava in un lontano villaggio, ridotta alla fame e nella totale indigenza per gli sfruttamenti subiti. Padre Gorzoni non si spaventò alle difficoltà che avrebbe dovuto affrontare. Partì in canoa – un viaggio di una settimana – lungo il fiume Pindarè; proseguì per altri giorni a piedi, aprendosi la strada con il "machetes" nelle paludi tra le erbacce e, finalmente, si fece riconoscere dagli indios. Senza esitazione, ripresero poi la via del ritorno affrontando sofferenze di ogni tipo e attraversando laghi e fiumi: ma Padre Gorzoni poteva consolare tutti grazie alla sua armonica che suonava i canti italiani e religiosi.

Finalmente i Gesuiti sistemarono la tribù nell'isola di Sao Luis, con il patto che non ci sarebbero stati i "bianchi" a sfruttare gli indios.

Dalla regione del Maranhao Padre Gorzoni passò nel Parà, nella città di Belém, dove il Provinciale della missione gli

chiese di essere Superiore della sua resistenza. Padre Gorzoni rispose che non voleva essere "Superiore": voleva soltanto e sempre essere Missionario in mezzo agli indios.

E così con salute, forza e... la sua armonica, continuò per 50 anni!

La prima navigazione del Rio delle Amazzoni fu organizzata da Padre Gorzoni e dall'esperto P. Manoel Pires. Stavano in mezzo alla corrente, quando la burrasca fece capovolgere la piroga, ormai piena d'acqua: con Manoel attaccato alla canoa, un indio e Gorzoni aggrappati ad un pezzo di legno. La tempesta era brutta, motivo per il quale tutti pensarono che fosse arrivata la loro ora. Allora Gorzoni chiese l'assoluzione al compagno, altrettanto fece l'altro con lui e poi all'indio. Siccome Dio è grande, nonostante l'estremo pericolo, i tre si salvarono, approdando ad una spiaggia. I coloni li soccorsero e li aiutarono a rivestirsi e rifocillarsi. Per quasi mezzo secolo Padre Gorzoni ha vissuto in mezzo a tutti i fiumi amazzonici: Rio Amazonas, Xingù, Tapajòs, Rio Negro e i suoi affluenti. La sua regione preferita è stato il Rio Xingù, dove visse molti anni nel villaggio Muturù, Itacurucà e Piraviri. In qualsiasi posto,

però, fosse richiesta la sua presenza, dai Provinciali o dai compagni gesuiti, Padre Gorzoni rispondeva con disponibilità e generosità.

Dove tanti Missionari erano malati e impediti, in qualsiasi situazione, Gorzoni correva in soccorso. Per esempio, nel 1688, il Re di Portogallo raccomandò al Governatore del Parà di aiutare i Padri della Compagnia a introdurre una Missione stabile nel Rio Negro, in prossimità del forte di Sao Josè, costruito presso la foce del fiume. Chi la realizzò? Proprio lui, Gorzoni. Quantunque abitasse nella regione del Rio Xingù, giunse al Rio Negro con il suo instancabile zelo e riuscì ad accompagnare una tribù di Manaus che acconsentì ad insediarsi colà. Fu il nucleo da cui, molti anni dopo, sorse la città di Manaus.

Dopo tanti viaggi, missioni e musiche religiose, Padre Gorzoni arrivò a 81 anni: bisognava fermarsi. Si fermò nel Collegio di Belém, dove celebrava la sua Messa in favore dei defunti e camminava con un bastone, passeggiando in città. Concluse la sua Missione il 10 Ottobre 1711 nella chiesa di San Francesco Xavier.



La fiera a Sermide anche nel 1623

L'antica "Piasa Buara" - 1920, oggi Piazza IV Novembre



Con qualche disappunto mi sto accorgendo di diventare vecchietto, mi sto abbandonando ai ricordi, a quando ragazzino aspettavo con ansia che venisse la Fiera con le sue tanto desiderate giostre e il vasto per me parco dei divertimenti.

Ora da adulto vedo il periodo fieristico come un insieme di eccellenti manifestazioni culturali, sportive con il corollario di alcune giostre per accontentare i bambini e i ragazzi. Manifestazioni in cui l'Ente organizzatore si sbizzarrisce a realizzare idee nuove e vecchie per attirare fuori di casa i cari Sermidesi di piazza, sempre riottosi a partecipare, ma sempre pronti alla critica affermando dopo che a Sermide non c'è mai niente.

Col passare degli anni questa nostra fiera dei Santi Pietro e Paolo è andata via via trasformandosi pur rimanendo sempre un momento importante di aggregazione sociale e di sano divertimento.

Abbiamo perso lungo la strada del tempo uno dei fattori per cui era nata: il mercato del bestiame, rimasto come timido ricordo nella parlata locale

con il riferimento alla piazza 4 Novembre (quella del monumento), conosciuta anche come la "piasa buara". Consultando vecchie carte all'Archivio di Stato a Mantova ne ho trovato alcune particolarmente interessanti che fanno proprio al caso nostro, fra cui questa che sottopongo alla vostra attenzione.

E' una curiosa lettera datata 17 luglio 1623, trascritta da Batta Bresciani il 24 giugno 1623, inviata al Principe di Mantova dai rappresentanti la Comunità di Sermide:

"Il Comune et huomini di Sermide sudditi fedelissimi di Vostra Altezza Serenissima Principe di somma giustizia espongono com'è stata pubblicata già da alcuni giorni

grida nel detto luogo, che ciascheduno deva pagare la tratta de Cavalli, Asini, Muli, et altri animali, ch'ivi si vendono, per il che essendo stata opposta l'immunità di detto luogo, qual per inveterata consuetudine, et da tanto tempo in qua, che non vi è memoria d'huomo incontrario, perliche avvicinandosi la festa di San Pietro nella quale per tempo immemorabile s'è sempre fatta la fiera esente da tale tratta e dazi e che non venghi fatto fondamento dal daziario sopra detta grida e impedisca il contrattare secondo il solito". Da buon campanilista ora posso anche vantarmi che la Fiera di Sermide e più che vecchia, è vecchissima!



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Cronistoria di due secoli di agricoltura

Cosa significa passare dalla “rivoluzione verde” ad una “rivoluzione doppiamente verde”? Significa mettere in atto delle tecniche di produzione fortemente ispirate dal funzionamento della natura o, come qualcuno le definisce, ad alta intensità ambientale. Coltivazioni biologiche e coltivazioni OGM, benché si contrappongano ora e nell’accezione comune siano escludenti l’una dell’altra, hanno come fondamento la stessa aspirazione che è quella di migliorare la vita degli esseri viventi.



Per dare da mangiare al primo miliardo di persone che ha popolato il pianeta (inizi 1800) si è fatto ricorso in modo ampio alla messa in coltura di nuove terre (trasferimento di popolazioni, disboscamento e colonizzazione, che hanno comportato costi umani e sociali inammissibili: massacri di una popolazione sull’altra, schiavitù). Dunque con un prezzo che molti, specialmente quelli che oggi parlano di attentato contro l’umanità per le modifiche ambientali attuali, spesso dimenticano di prendere in dovuta considerazione, trincerandosi dietro un sedicente maggior rispetto della natura che si praticava nel passato. Per fortuna è un capitolo quasi chiuso sotto l’aspetto umano, ma lo è anche perché di terre da mettere in

coltura ex-novo non ve ne sono più.

Per passare ai tre miliardi di popolazione (verso il 1960) e mantenerla si è messo in atto la trazione animale nei lavori agricoli, l’allevamento, il miglioramento delle piante coltivate e degli animali allevati, un miglior uso dell’acqua. Vi era però già un miliardo di persone sottonutrite o sofferenti la fame.

Per arrivare ai 6 miliardi (alla fine del secolo scorso) si è provveduto a meccanizzare, irrigare e drenare, bonificare, a far fare un salto notevole alla creazione

varietale migliorata con metodi di genetica classica, a introdurre la chimica in agricoltura, facendo però fare un salto enorme ai consumi energetici.

Tuttavia non possiamo tralasciare di far osservare che su 7 miliardi di persone attuali, il miliardo in condizioni precarie di alimentazione non è aumentato, quindi i 4 miliardi supplementari hanno mangiato perché abbiamo messo in atto la terza fase agricola che va sotto il nome di “Rivoluzione Verde”. Sappiamo, anche però, che i metodi seguiti non potranno es-

sere applicabili ancora e continuamente per nutrire i 9-10 miliardi previsti per la metà del XXI sec; se non altro perché essa è stata possibile finché gli organismi internazionali in certi paesi sottosviluppati o le istituzioni in quelli sviluppati, hanno finanziato i fattori esterni di sviluppo (concimi, chimica, macchine, sementi ecc.), ma è ormai dagli anni 1980-90 che sono iniziate le politiche dette di “aggiustamento strutturale” messe in atto da Banca mondiale e Fondo monetario internazionale, tendenti a ridurre le sovvenzioni pubbliche per sostenere quel modo di sviluppo. Dunque, che piaccia o non piaccia l’unica strada perseguibile che ci resta è l’applicazione delle biotecnologie associate alle nanotecnologie. Due vo-





caboli che oggi evocano paure inconsulte e artificiosamente sostenute da concezioni filosofiche e ideologiche, ma che non tengono conto che ormai siamo in una fase stagnante di progresso genetico e di espansione dei fattori di produzione (i prezzi calanti dei prodotti non lo permettono più) e che se vi sarà la decrescita da molti auspicata, la pagheranno sempre i soliti, vale a dire le popolazioni già povere.

Ho, però, la convinzione che le contrapposizioni e le contraddizioni non potranno durare a lungo in quanto se ben si riflette, coltivazioni biologiche e coltivazioni OGM, benché si contrappongano ora e nell'accezione comune siano escludenti l'una dell'altra, hanno come fondamento la stessa aspirazione che è quella di migliorare la vita degli esseri viventi, non solo umani.

Sembra un paradosso se presentato come argomento di dibattito in questo momento, ma io sono convinto che il loro antagonismo attuale non è de-

finitivo. Certo se si vuol rimanere ancorati ai protocolli, più ideologici che itinerari tecnici, del produrre biologico attuale o addirittura del produrre con i metodi biodinamici di Steiner o di Fukuoka, l'incompatibilità è palese e resterà duratura, ma se ambedue le visioni si convincono che per nutrire durevolmente la popolazione futura si ha comunque bisogno di una nuova "Rivoluzione" ma questa volta "doppiamente verde" che produca di più e meglio, allora le posizioni non possono convergere. Un'evoluzione di questo genere ancora fa fremere per le contrarietà che suscita negli uni e le speranze (in molti casi simili a voli pindarici) che vi affidano altri, ma è presto per dare un giudizio perché il "Secolo del vivente", come vedono il XXI sec. certi pensatori, non ha ancora mostrato pressoché nulla di quanto avverrà.

Questa vasta evoluzione biotecnologica inarrestabile, infatti, richiama il formarsi di una nuova etica: "l'etica della specie umana", prima i filosofi la

definiscono è meglio. Cosa significa passare dalla "rivoluzione verde" ad una "rivoluzione doppiamente verde"? Significa mettere in atto delle tecniche di produzione fortemente ispirate dal funzionamento della natura o, come qualcuno le definisce, ad alta intensità ambientale. Si deve imitare la natura e non più domarla con la chimica e l'energia, ma ciò non toglie che si debbano interdire concimi e i prodotti chimici di trattamento, essi dovranno intervenire in modo sussidiario ed in un quadro di ragionamento ecologico. Tradotto in soldoni: le rotazioni e gli avvicendamenti hanno ancora molto da dire, la lotta integrata unita ad una maggiore resistenza delle piante, all'uso di insetti iperparassiti e la calendarizzazione degli interventi esterni con i cicli dei parassiti, hanno ancora molto da mostrare all'agricoltore moderno. Piante che economizzano molto più il nutrimento di cui hanno bisogno per produrre, rientrano in questo contesto, come pure quelle che valorizzano terre divenute marginali. Su alcuni aspetti citati, purtroppo la variabilità genetica interna alla specie non ha nulla da dare, quindi bisogna ricercarla in altre specie e trasferirla nella piante coltivate, già contenitore di molte buone caratteristiche.

Ancora, la rivoluzione verde ha artificializzato l'ambiente, occorre ritornare ad inserire i sistemi produttivi nell'ambito di un ecosistema che non sarà quello di prima, ma mediato in funzione delle esigenze; la prima ha forzato la natura mentre la seconda deve assecondarla di più, la prima ha specializzato troppo le coltivazioni mentre ora si deve diversificare di più affinché le coltivazioni si rinforzino mutualmente. La vecchia ecologia vegetale parlava di terreno come luogo di interrelazione tra viventi con viventi ed anche tra viventi con non viventi. Sempre più la rivoluzione verde ha considerato il terreno un substrato su cui ancorare le piante! Essa teneva anche in massima considerazione i rapporti tra natura del terreno e vegetazione, occorre riprenderne i concetti e adattarli al nuovo. La fenologia si è dimenticata, ma ha ancora qualcosa da dire.

Come si vede, quindi, un agronomo favorevole alle biotecnologie come io sono, non si è dimenticato dell'agricoltura della sua gioventù, ha solo visto nel miglioramento vegetale per via biotecnologica uno strumento in più, ma potentissimo, unitamente a tanti altri metodi che vengono avanti, per conciliare le due rivoluzioni.



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

La Bottega sotto casa



**pane
focacceria**

*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

**tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**



L'oceano ci protegge, ma ci isola

Quando si vive su un'isola piccola, isolata e nel bel mezzo dell'oceano, si sviluppa una certa curiosità, ma anche una certa paura, verso tutto ciò che proviene dall'esterno. Come un frutto proibito, ciò che è sconosciuto attira e impaurisce allo stesso tempo. Ma una volta fatto il primo passo, le inquietudini lasciano spazio all'entusiasmo della novità. Ciò è vero un po' ovunque, non solo sulle isole, ma in un ambiente isolato e lontano, in cui tutti conoscono tutto e tutti, il fenomeno prende un'importanza diversa. Il fenomeno è più visibile, più palpabile, e più immediato. Ed è anche vero in tutti gli ambiti, che si parli di persone, di oggetti o di mode. Ai giorni nostri, all'epoca del consumismo, si manifesta con i prodotti commerciali. A Tahiti, e ancora di più nelle isole, l'arrivo di una nave cargo significa shopping. I negozi si riempiono tutti degli stessi prodotti, e nelle case si ritrovano gli stessi identici oggetti. Per esempio, un commerciante di ciambelle

fritte ha aperto un negozio di bignè e cannoli alla crema giapponesi. E nel giro di poco è diventato milionario. La gente è capace di venire dall'altra parte dell'isola per comprarne. C'è da dire che sono veramente buoni, ma questo si applica a tutto, dai bignè al cappello, dai vestiti al ristorante in voga.

Quando la moda è lanciata, non c'è niente che possa fermarla, a parte una nuova tendenza.

Per molte cose siamo tutti dipendenti dai cargo, dai trasporti internazionali e dagli intermediari che gestiscono il tutto.

Fortunatamente l'organizzazione è buona e raramente mancano dei generi di prima necessità.

Il problema si pone in caso di malattie. In isole così piccole, dove lo spazio è poco e la gente vi è concentrata, il rischio di epidemia è alto. Inoltre il clima caldo e umido favorisce la proliferazione di germi e batteri, quindi se qualcuno si ammala, nel giro di poco tempo saranno tutti, o quasi, ammalati.

L'anno scorso ci sono stati diversi casi di congiuntivite. Tutti portavano occhiali da sole, a qualsiasi ora del giorno e della notte, all'aperto e al chiuso. Dopo meno di due settimane di contagione però le farmacie e i dispensari si sono ritrovate prive di antibiotici e colliri.

Quando finalmente si guariva, s'incontrava qualcun altro che ne era ancora affetto e si ricominciava per un altro ciclo di occhi rossi e pruriginosi.

Lo stesso vale per la gastroenterite. Da due settimane ce la stiamo passando l'un l'altro in famiglia. Ma il problema più recente è stato la salmonellosi. Le uova del fenua sono infette, e nei negozi non se ne trovano più. In questo momento stiamo aspettando che arrivino dagli Stati Uniti, via mare. È quindi importante prevenire, perché anche se i trasporti sono efficaci e relativamente rapidi, l'imprevisto può far sì che ospedali e farmacie si trovino d'un tratto sprovvisti del medicinale di cui tutti hanno bisogno.

Da anni, ad esempio, è in corso una campagna anti filariosi. Anche

qui le zanzare sono tante, e possono rivelarsi pericolose. Sono un vettore di malattie, tra cui la filariosi, per l'appunto. Secondo le statistiche in Polinesia una persona su dieci è portatore di filariosi. Se una zanzara punge un malato, trasmetterà la filariosi alla sua prossima vittima. Fortunatamente il territorio ha preso delle misure drastiche per sradicare il problema e ogni anno, durante la stagione umida, vengono distribuiti gratuitamente nelle scuole, nei dispensari, negli ospedali, presso gli studi medici e addirittura in luoghi pubblici come i supermercati, dei medicinali che permettono di eliminare le larve e i vermi adulti nei soggetti malati. La campagna di sensibilizzazione dura ormai da otto anni, e i casi sembrano in diminuzione. La lontananza e l'oceano che ci circonda hanno il potere di proteggerci dai problemi esterni, ma quando uno di questi fa breccia, allora i danni possono essere importanti, e in pochi riescono a sfuggirli.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza

materiale elettrico

TV • elettrodomestici

antenne satellitari e terrestri

radio • telefonia • citofonia

domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**



Le mafie sono la negazione della vita

'ndrangheta, mafia, sacra corona unita e camorra sono crimini contro l'Umanità

Mai e poi mai scriverò mafia con "m" maiuscola. Finché avrò fiato in gola, non scriverò né 'ndrangheta, né sacra corona unita, né camorra, con iniziali maiuscole. Lo facessi, sarebbe come riconoscere una personalità a queste associazioni ad uccidere la vita. Non lo farò mai perché gli appartenenti a queste società che non sono neanche tanto segrete sono uomini "diversi". Ecco loro sono i veri diversi, nel senso che sono degli uomini e donne come noi ma con un particolare sgradevole in più: hanno e covano l'odio nelle loro viscere. Disprezzo, il loro, che li porta alla negazione dell'uomo, alla negazione della vita. Ecco perché il loro è un crimine contro l'Umanità. Ed i mafiosi dovrebbero essere giudicati dal tribunale dell'Aia, una volta appurata la loro appartenenza alle mafie dai tribunali nazionali. Questo mio modesto pensiero e suggerimento. La mafia è quella cosa, è quella gente brutta e cattiva che ha sciolto un bambino nell'acido. È quella azione schifosa, come quella della 'ndrangheta silenziosa, omertosa, che fa sparire le persone e lasciano le famiglie nelle angosce interminabili. È quel pensiero, come quello camorrista, che spara all'impazzata nel

mucchio trucidando chi passa in un luogo sbagliato nel momento sbagliato. È quel gesto maledetto, come quello della sacra corona unita, che non guarda in faccia nessuno, motivato e carico di odio. Le mafie sono quelle abominazioni e dannazioni che il 23 maggio di venti anni fa fecero saltare un lungo pezzo di autostrada a Capaci in Sicilia, pur di uccidere, trucidare, assassinare, ammazzare il giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo, gli uomini della sua scorta. Le mafie sono quelle abominazioni e dannazioni che 57 giorni dopo aver ucciso Falcone, fecero saltare con una grossa quantità di bombe, un altro giudice, Paolo Borsellino e gli uomini della sua scorta, a Palermo in Sicilia, pur di uccidere, trucidare, assassinare, ammazzare. Borsellino, figlio amorevole, era davanti alla casa di sua madre della quale aveva sempre cura e attenzione. Saranno mai abbastanza maledetti gli uomini delle

mafie? Quattro nomi per tutti: totò riina, bernardo provenzano, michele zagaria, il super latitante matteo messina denaro che ama farsi chiamare Diabolik, capo dei capi di cosa nostra" I pentiti – si legge nel sito del Tg1 - lo descrivono come un assassino spietato, capace di strangolare con le sue mani la donna incinta del boss rivale, dopo averlo ucciso. Celebre la frase, che si racconta abbia confidato ad un amico: "con le persone che ho ammazzato io potrei aprire un cimitero". Sono certa che nel ventennale della morte di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino, le nostre Forze dell'Ordine lo consegneranno alla Giustizia del grande popolo che è quello italiano. Queste sono profezie che si auto avverranno. Cari lettrici e lettori di Sermidiana, dovremo sapere che le mafie sono davvero il peccato mortale, capitale. I mafiosi compiono quel peccato che fa bruciare eternamente nelle fiamme dell'inferno. La speranza è che dopo la morte non sia tutto finito, sia per i giusti che andranno al Paradiso, sia per i mafiosi che fanno rima con schifosi. Tutti possiamo,

a modo nostro, combattere le mafie, persino con i nomi scritti con lettere minuscole, sarà pur poco, ma per me è un modo per esprimere il mio dispiacere di fronte a cotanto disamore verso l'umanità. Peppino Impastato ucciso. Cento passi dividevano la sua casa da quella di tano badalamenti, mafioso. Oggi la Cooperativa Centopassi produce ottima uva, frutto di beni sequestrati alla mafia dove lavorano ragazzi meravigliosi. Don Pepe Diana, ucciso dalla camorra, sacerdote. La lista è lunga. Non dobbiamo disperare perché, come disse Falcone, le mafie sono fatti dell'uomo, attingono alla cultura. E come tutti i fatti umani, se hanno un inizio potranno pure avere una fine. E perché sia così, bisogna volerlo. Falcone e Borsellino ci hanno dimostrato che le mafie possono avere una fine, anche se reggono sui soldi, su ingenti capitali, traffico internazionale di droga ecc. Si parla delle loro ricchezze che potrebbe persino costituire il dieci per cento del prodotto interno lordo del nostro paese, l'Italia. Le mafie potranno avere una fine anche se non hanno più la sola connotazione meridionale (si leggano le varie inchieste fatte da un altro bravo giudice, Nicola Gratteri). La 'ndrangheta ormai sta nelle viscere lombarde e non solo. È internazionale. Sudamerica e Stati Uniti, Asia, Africa. Anche il traffico delle donne per prostituzione non è meno mafioso, anzi. Quelle mafie: 'ndrangheta, mafia, camorra, sacra corona unita avranno una fine anche se non ci saremo più. La nostra pro genitura però la vedrà.



Computer portatile: consigli per gli acquisti



In questo articolo tratteremo l'acquisto di un portatile notebook che offra funzionalità complete di un computer per lavoro o per gioco escludendo quindi dal confronto i tablet ed i minipc netbook, destinati principalmente ad un uso in viaggio e che verranno trattati in dettaglio nel prossimo articolo.

Valutiamo dunque i principali quesiti che ci porremmo prima del nostro acquisto:

PC o MAC?

Con la grande diffusione avuta da Apple nel nostro paese molti concentrano la propria scelta su un MacBook.

MacBook elogiato per la sua stabilità, velocità e perché no, anche dalla sua estetica.

Un'altra spinta forte nell'acquisto di un computer Apple è il fatto che non monti un sistema operativo Microsoft Windows e si sia creato il mito che il Mac non si "pianti" mai: mito assolutamente fasullo.

Il Mac con il suo sistema offre una buona opportunità per chi lavora con musica e video, ma è una scelta che economicamente si sente molto dato il suo alto prezzo, tra l'altro non giustificato in quanto a parità di prestazioni ed affidabilità un comune pc portatile costa all'incirca la metà. A voi la scelta!

Prezzo?

In un periodo di crisi come quello attuale tutti noi valuteremo con attenzione il prezzo che potrebbe in molti casi andare oltre le nostre possibilità o potrebbe fare riferimento ad una macchina non adatta per le nostre esigenze.

Il prezzo è infatti un punto cruciale, in quanto dobbiamo sempre tenere conto che una persona che ha un'esigenza di gioco in 3d punta su un pc ben diffe-

rente da chi ha un'esigenza per usi lavorativi come posta elettronica o gestione documenti.

I fattori che incidono su di esso sono generalmente la potenza delle sue componenti e il marchio costruttore.

Uso al quale è destinato il PC?

Nella maggior parte dei casi un portatile viene scelto per l'ufficio o per mansioni lavorative, se si parte con l'idea di un uso ludico della macchina è sempre meglio optare per un pc fisso.

Diciamo che dobbiamo scegliere un pc il cui scopo principale sarà navigare in internet, gestire la posta e scrivere o leggere documenti.

La potenza di calcolo per una macchina del genere è il minimo indispensabile, diciamo che un processore intel i3, pentium dual core o amd turion uniti a 3gb di ram sono già più che sufficienti.

Controlliamo sia presente in disco fisso da almeno 320gb per stare tranquilli e non avere problemi di spazio.

La macchina in questione attualmente sul mercato si trova intorno ai 450-500 euro.

Se dobbiamo invece adoperare software che richiedono maggiore potenza di calcolo, come ad esempio photoshop o programmi di montaggio video, sarebbe più indicato puntare su una macchina che abbia almeno un processore di fascia media, come un intel i5 e sia dotato di 4/6gb di ram.

Nel caso invece volessimo usare il pc per fare grafica 3d avanzata o per videogiochi di ultima generazione ci serve una macchina che abbia un processore ed una scheda video molto potenti: intel i7, scheda grafica con 1gb di memoria dedicata e da 6 a 8 gb di ram sono in-

dispensabili. Un pc del genere ovviamente non lo troveremo a meno di 800-900 euro.

Se poi per noi il gioco è la più grande passione e vogliamo ottenere il massimo usando un portatile possiamo optare per un Alienware, marca d'élite di proprietà Dell, che costruisce macchine con il massimo della potenza ad un costo che può arrivare anche a 5 o 6 volte quello di un portatile standard.

La Marca?

Un altro punto cruciale è sempre stato quello di quale sia la marca migliore.

La scelta della marca non deve essere fine a stessa, ma motivata da un'attenta scelta fisica del pc, ovvero prima dell'acquisto "spalpazzatelo" un pò.

Valutatene il peso, la qualità delle plastiche, l'impostazione del tastierino numerico ed il senso di robustezza che esso vi trasmette.

Fino a qualche anno fa, la differenza tra le varie marche incideva pesantemente sulla qualità della macchina, oggi invece è una questione più legata al prezzo che non alla marca in se.

Un pc che costa mille euro non avrà solo una maggiore potenza, ma nella maggior parte dei casi avrà anche materiali migliori di costruzione, come per esempio la scocca in alluminio piuttosto che quella in plastica. E' comunque buona regola non acquistare marche "strane" che si presentano a prezzi davvero invitanti in molti centri commerciali, ma mantenersi sulle prin-

cipali marche (Sony, Asus, Acer, Packard Bell, Dell, HP, Toshiba, Samsung, Fujitsu, Compaq).

Legato alla marca vi sono anche altri due parametri che spesso turbano gli utenti con molti interrogativi, ovvero l'affidabilità e il servizio di garanzia post vendita.

Per quanto riguarda l'affidabilità non esiste un criterio assoluto per stabilire se ci sia una marca più affidabile o meno, e in questo caso il prezzo non è sinonimo di resistenza. Comperare a 1000 euro un pc della Sony (che come marca in genere costa un po di più) non significa che si rompa meno facilmente di un Acer da 500 euro.

Il buonsenso è sempre fondamentale nell'uso di un pc portatile e certamente un uso più "curato" del suddetto aumenterà la possibilità che non si verifichino problemi.

Ricordate sempre: il pc è un oggetto delicato. Urti, liquidi, umidità e forzature sono da evitare il più possibile per garantire lunga vita alla vostra macchina ed un regolare salvataggio dei dati su un disco esterno vi consentirà certamente di dormire sonni più tranquilli.

Il servizio di garanzia è una cosa molto importante in caso di guasti.

Purtroppo raccogliendo varie esperienze non esiste un vincitore effettivo, per la stessa marca si trovano infatti pareri molto discordanti tra loro sulla qualità del servizio.

Tratteremo nel prossimo articolo una guida all'acquisto di tablet e mini pc! Stay tuned!



L'ANGURIA DI SOCRATE

I terreni agricoli della valle Eridanea sono fertillissimi: di origine alluvionale, silicio e calore in misura bilanciata, uno strato humifero profondo, anche dieci metri in certi punti: particolarmente adatti alla coltivazione dell'anguria. Lo si sa da tempi antichissimi.

C'è un aneddoto attribuito a Platone, scritto da nessuno ma tramandato dagli strati colti delle generazioni succedutesi, anche senza mail. Io l'ho appreso per combinazione leggendo qualcosa di Socrate, che non ha mai scritto niente. La sua vicenda, comunque, è nota... "all'Universo e...in altri siti" per dirla col Dottor Dulcamara.

Condannata a morte per empietà (Socrate, non Dulcamara) scelse di bere la cicuta, potente veleno, Santippe, la consorte, si diede subito da fare a preparargliela.

I suoi discepoli tentarono di persuaderlo a usare un mezzo più spiccio, moderno per quei tempi. "Allora, consenti il Maestro, vediamo: il cappio... il pugnale... la pistola..." "Ma la pistola non è ancora stata inventata!" Obiettò un allievo saputello.

"Aspetterò figlioli. Non ho fretta."

Pare che la battuta di spirito non sia stata apprezzata. Allora il filosofo ricorse a un altro espediente dilatorio:

"Conoscete i costumi dei nostri avi: ai condannati a morte è concesso il diritto di esprimere l'ultimo desiderio e il non soddisfarlo sarebbe un'eresia, un'offesa agli Dei."

"E quale sarebbe maestro?"

"Vorrei mangiare una fetta di anguria."

Nessuno sapeva cose fosse sta roba.

Intervenire Platone, il sapiente. Si produsse in una spiegazione dotta:

"Anguria citrullis vulgaris".

Allora il primo della classe insorse:

"Perchè ci parli in latino, una lingua che nessuno conosce?"

"Aspetta un paio di secoli e sarete tutti obbligati a impararlo il latino".

E continuò la filippica "pianta erbacea delle cucurbitacee, a ciclo pentamensile, frutti sferici di varie dimensioni, circa come la sua testa."

E accarezzò i capelli di Diotreo che gli sedeva accanto. Poi seguì: "dolce, succosa, prelibata."

"E dove la troviamo?"

"In un paese di là del mare, nella valle di un grande fiume chiamato Eridano". Alcuni volenterosi fiutarono l'opportunità dell'avventura. Sarebbero partiti subito, anche in bicicletta, che non c'era ancora. Optarono per un veicolo classico: il mulo.

Risalirono la sponda adriatica orientale fino ad Aquilea, trovarono la foce giusta, seguirono la sponda più a sud dell'ampio delta per un paio d'ore e si fermarono davanti a una tettoia di canna palustre ombreggiata da foglie di zucca rampicante, chiusa a un lato dalla parete di un casone con la porta chiusa.

Uscirono i guardiani richiamati dal tramestio della cavalcata. Erano due giovani, un maschio e una femmina. Stavano giocando al dottore e salutarono i nuovi venuti visibilmente contrariati.

Nel loro gioco non erano ancora giunti alla diagnosi.

"Desiderate?" Chiesero. - "Vorremmo comperare un'anguria"

Uno di loro esibì alcuni sassolini di ambra usati come moneta.

"Paghiamo con questi."

"Va bene. La mangiate qui?" - "No, no. Dobbiamo portarla ad Atene."

"E Atene dov'è?" Chiese il ragazzo. "Io lo so" Disse subito lei, con un certo orgoglio. "E' in Ellade". Aveva studiato alla scuola delle vestali. Prima di pronunciare i voti, quando stavano per imporle l'obbligo della castità, rispose:

"Maramao...!" E riprese a studiare da Caio Duilio, sacerdote di Apollo. Ebbe un'istruzione superiore alla media. Seppe di Socrate e di Platone.

"Sarò lietissima di offrire un'anguria al grande filosofo". Intanto il ragazzo si dava arie da tagliatore, prestigiosa figura di specializzato del ramo. Estrasse la ronchetta, attrezzo simbolo, lucida e tagliente come un bisturi, e cominciò a battere con la lama sulle cocomere affioranti del fogliame.

Dal suono riconobbe quella giusta. La spiccò lasciando il picciolo a tutta lunghezza e la porse ai nuovi venuti:

"Fra 5-6 giorni sarà matura al punto giusto."

"E tu come lo sai?"

"Lo so e basta. Vuoi scommettere? Mettici su duemila lire."

"Ci fidiamo e basta." Disse uno dei greci.

"Mi raccomando, fate attenzione a non staccare il picciolo."

Misero l'anguria in un sacchetto di plastica e intrapresero il viaggio di ritorno. Sbagliarono strada; si persero prima sul Gargano poi nel golfo di Taranto che allora si chiamava con un altro nome. Per farla breve, giunsero a Corinto dopo dodici giorni. Qui appresero che Socrate era morto.

L'anguria nel sacchetto, era diventata un mucchietto di poltiglia.

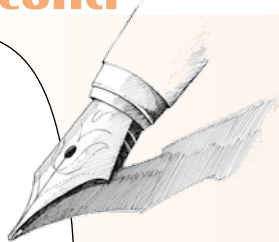


Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



AUTOSERVIZI CORNACCHINI ALDOBRANDO E FIGLI

Pilastrì è l'ultima frazione del comune di Bondeno, che ad ovest segna il confine con la provincia virgiliana: un avamposto, un pugno di case, mille cristiani dalla parlata spuria e di chiara contaminazione mantovana, quando parlano strascicano la esse. Una esse dura, sibilante, bisciola da far uscir dai gangheri quei damerini di Bondeno e di Ferrara: ma si sa, quelli si credono chissacchè. Sia come sia Pilastrì si sente intimamente, interamente terra ferrarese e di identità emiliana. Il lavoro, la frequenza scolastica degli studenti, la SPAL, il Sant'Anna e tanti altri buoni motivi ci legano al capoluogo e non ultima la Virgiliana, la strada che è un cordone ombelicale lungo una trentina di chilometri che ogni pilastrese ha memorizzato fin da bambino. La Virgiliana è per il paese la strada nell'accezione completa della parola: un luogo d'incontro, una corrispondenza di occupazioni, una presenza amica e familiare. Il paese si allunga in direzione di Lezzine, con le case a ridosso della strada nuova che ha soppiantato quella polverosa e scomoda percorsa dagli avi e si inoltra serpeggiando verso Burana, seguendo la traccia di antichi argini golenali, instabile e

ruinante per le numerose frane che si formano smottando dalla parte del canale. Questo martoriato nastro d'asfalto era ed è ancora oggi ma in misura minore degli anni del dopoguerra, il filo rosso che univa il paese con Ferrara: la linea percorsa ogni giorno dalle autocorriere della ditta Cornacchini.

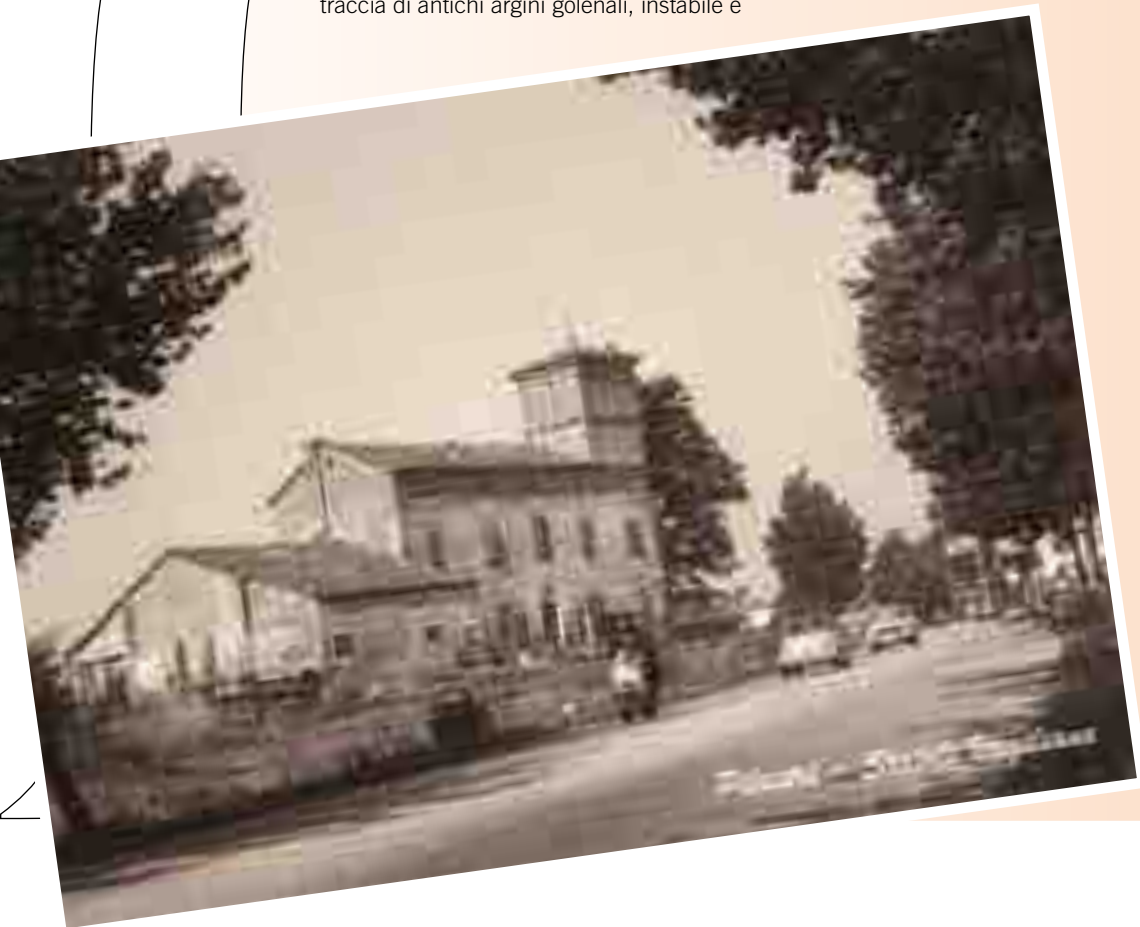
Oltre a svolgere il servizio postale, la corriera era per tanti anni l'unico mezzo per recarsi al lavoro, all'ospedale, a scuola od al mercato del martedì a Bondeno. Fare l'autotrasportatore doveva allora fruttare tanti bei soldini al clan dei Cornacchini, due famiglie che godevano di un certo benessere, le prime del paese. Nella vasta rimessa in fondo al cortile riposavano due vecchi catorci, la Rumes e la Restilda, sulla strada fin dagli anni trenta, ora in

onorato pensionamento. Poi, nei primi anni cinquanta l'arrivo della nuova ammiraglia, nuova di zecca: la Fiorella, dalla linea moderna, con le poltroncine e gli strapuntini rossi ed i braccioli ribaltabili con cinquanta comodi posti a sedere: un gioiellino!

Tutta Pilastrì sgranò tanto d'occhi nel vederla sfrecciare per via Farini, desiderando di salirci su la prima volta nel viaggio inaugurale.

Cà-fè... Cà-fè!... faceva la tromba bitonale e quelle due note sarebbero entrate successivamente nell'intimo di tutti come voce familiare, un avvertimento ed un invito a far presto, pena la perdita della corsa. La Fiorella due volte al giorno percorreva il tratto Pilastrì-Ferrara e ritorno, impiegando un'ora o poco più per percorrere i canonici trentaquattro chilometri, dalla Casa del popolo fino alla piazza F. Beretta. Una velocità di crociera piuttosto blanda, vi domanderete. Il motivo erano le numerose fermate intermedie per raccogliere i numerosi passeggeri fermi sul ciglio della strada a Lezzine, la Rangona, la Bresaola, le Rossette, Cà Verde, Burana, il Follo, la Scala, Bondeno e poi via senza intoppi fino a Ferrara.

Da bambini il viaggio in corriera prometteva una scorpacciata di osservazioni, di confronti, di cose nuove e di imprevisti. A colui che non si allontanava da casa, chiuso nel ristretto ambito cortile-scuola-chiesa, non pareva vero ci potesse essere altro, tanto altro oltre l'orizzonte che lo sguardo abbracciava dalla corte di casa sua. Alla guida del bus si alternavano i fratelli Cornacchini, affidabili e sicuri



per esperienza acquisita. La targhetta posta in bella vista sul parabrezza ammoniva di non parlare al conducente (ci fosse stato uno che la rispettasse) ed una coroncina col Cristo in croce protettore. A lato del pilota, "al sefòr", una poltroncina bassa dove ci si sedeva per parlare con Mario della SPAL, che a quel tempo giocava in serie A, per raccontare barzellette al Coco che ne apprezzava l'humor sghignazzando e tossicchiando per le troppe sigarette. Il martedì, in concomitanza con il mercato di Bondeno, il tragitto subiva una malaccetta modifica. La corriera di riserva infilava la strada bianca per via Argine Campo per raccogliere alla Motta, alla Pedocca ed alla Cucca "le arzdore" che andavano a far la spesa sui banchi di piazza Garibaldi dove stazionavano i venditori di abbigliamento ed in piazzetta Andrea Costa per commerciare polli, conigli e uova. Quel tratto polveroso e sconnesso era un calvario per la Rumes la quale offriva ai passeggeri tutti gli incomodi dovuti all'età, con le sospensioni che mal sopportavano le numerose buche del tracciato con scossoni che affibbiavano dolorosi colpi alle reni e con la polvere che filtrava dalla pedana sgangherata. Per gli studenti il viaggio giornaliero per prendere la coincidenza con la littorina a Bondeno consolidava rapporti di affettuosa amicizia, ammiccamenti e passioncelle con l'altro sesso, come era giusto che fosse data l'età. La puntualità per i Cornacchini, un imperativo categorico. Non mi pare di avere mai perso una coincidenza e di essere sempre arrivato puntualmente a scuola. Solo una volta, sotto le feste di Natale del 1951, la Fiorella non arrivò. Quella sera mia sorella portava a casa le decorazioni dell'albero comperate alla cartoleria Zucchini a Bondeno. Friggeva

dalla smania di vederle e dunque contavo le ore ed i minuti ma il tempo passava e della corriera nemmeno l'ombra, né il suono della tromba quando quella arrivava al capolinea. Un'ora... due ore... nulla. Il forte ritardo aveva allarmato il paese che si era riversato in strada trepidante: chi aveva il figlio, chi il marito, chi la moglie. Quando Dio volle si vennero a conoscere finalmente i contorni di un dramma paventato e risolto per il meglio. Nell'incrociare un camion carico di pietre usate per tamponare la grande falla apertasi nell'argine del Po durante l'alluvione ad Occhiobello, per evitare lo scontro frontale dall'esito rovinoso, l'autista dovette sterzare bruscamente e finire suo malgrado oltre la banchina inchinandosi sul fianco. Tanto spavento ma nessun ferito. I passeggeri furono riportati a casa con mezzi di fortuna. Anche mia sorella. Nel botto, ahinoi, la fragile struttura delle palline colorate, della punta e degli altri ninnoli cedettero, sbriciolandosi. Fu un Natale un po' così, raffazzonato. Sull'albero ci si accontentò di mettere dei mandarini, dei wafers, delle bamboline di zucchero e molte caramelle. Un abete ipercalorico ma smorto, gustoso ma poco appariscente, da menar vanto con quello dei vicini. ■

GEPE

E' passato un anno con le lune, i raccolti, le gioie, i dolori ed i fogli del barbanera. Infinito è passato il tempo per alcuni, breve come un "tac" per altri ma per Gepe cosa può avere significato per quest'anno? L'anno scorso, quando lo conobbi in questo verde paesino di montagna, era un uomo che lavorava, che andava a donne ed alla domenica si ubriacava: oggi è un uomo che aspetta la morte.

Passavo, mi ha fermata e senza abbassare gli occhi né la testa ha sputato fuori: "Cancro, e mi hanno operato per niente." Ma come può un uomo dire una cosa simile? Egli crede a ciò che dice? E se ci crede, non è possibile che riesca a far uscire, con l'alito stanco o che stanco dovrebbe essere, un suono pacato, indifferente e quasi normale, come per confessare: "Io fra due mesi vado a passeggiare sul ponte di Bassano".

Il Gepe di quest'anno è lo metà del Gepe dell'anno scorso, intorno a lui c'è spazio sulla sedia dove sta seduto, le mani incrociate sulle ginocchia unite; il suo sguardo così vicino e così lontano mi giunge poi con l'ordine di non parlare: non vuole parlare, non vuole parole. Gli faccio ciao con la mano aperta, lui alza la mano che subito cade sull'altra.

Vado a fare un lungo giro e gli ripasso davanti, mi sfugge uno stupido "buonasera": non si dice buona sera ad un uomo che sta per morire. Posso dirlo a due giovani sposi che mi passano accanto che di un astratto pieno di vuoto non fanno nulla, posso dirlo al ragazzo che pedala fischando su per la salita ma al Gepe no. Eppure, incredibile, vive in un corpo spento, mi fa un sorriso e risponde: "Buonasera". La parola è bella e gli esce come angelo dall'inferno, ma come può dirlo? Difficile capire se a dirlo con amore o con odio è un demone invisibile che gli ha scaraventato sulle bianche labbra quella parola.

Noto che si è vestito con pulito, e qui mi gira un vortice nella testa; si è annodato le stringhe delle scarpe, ma come può stare lì, vestito e calzato, seduto e sorridente, ma è poi un sorriso? Difficile capirlo, più facile è pensare che sia un ghigno od una smorfia di dolore a fargli dire buonasera alla gente che passa. Poi sposta da me il suo sguardo per posarlo su una giovane donna che è tutta un canto: busto, gambe, braccia, un insieme che fino all'anno scorso si nutriva come d'ambrosia. La guarda, la vede forse come carne viva o forse come manichino in polvere? Lei si è allontanata e tornano a mostrarsi le montagne stupende, maestose, pos-

senti. Il Gepe, che aspetta di morire, le vede muoversi e farsi piccole come granellini di sabbia che gemono sotto le mie scarpe, poi le vede come ammassi di formiche morte e trasparenti, poi più grandi della terra, tanto grandi da rovinargli addosso, da trascinarselo sotto fino a farlo morire con dolore.

Oh Gepe quanto mi hai toccata nel cuore! Mi muovo, cammino, le mie gambe si muovono leste in mezzo alla gente che non vedo e la mia faccia è tutta bagnata.

E non piove. ■



Menù a partire da 17,00 euro

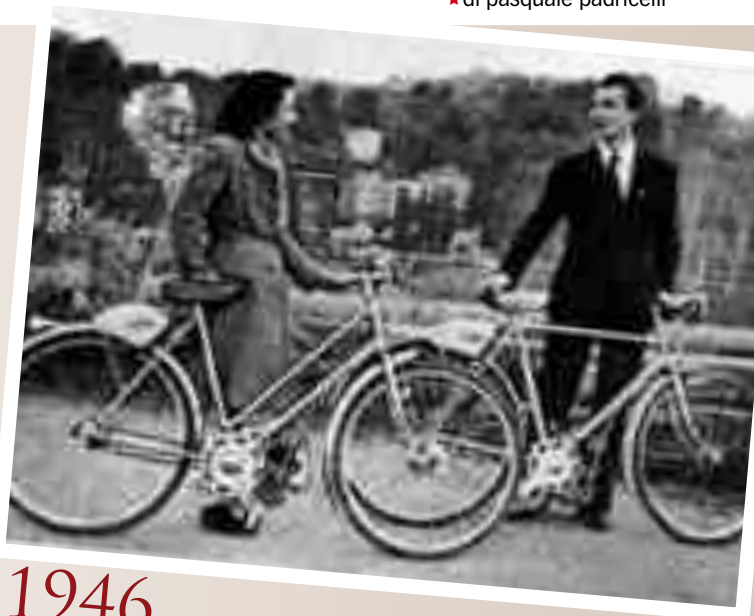
O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

UNA PARTITA DI CALCIO

Durante i tre anni di scuola d'avviamento professionale presso l'Istituto "Virgilio" di Sermide, nelle vacanze estive, feci il garzone presso la bottega del meccanico di biciclette Valter Negri, che aveva fatto esperienza a Milano ma sermidese Doc. Durante la giornata specialmente nel pomeriggio, egli aveva molti amici che si avvicinavano nella bottega per scambiare qualche chiacchiera. Ricordo molto bene alcuni di loro: Giotto Bazzoli, Giuseppe Bardini detto "Bepe", Dimo Roveri, Fausto Savoia, Govoni detto "Friz" e un altro soprannominato "Bill". Sebbene ero molto giovane, nonostante la differenza d'età entravi comunque in confidenza con loro, e potrei dire che c'era una sorta di amicizia reciproca. Un giorno venne al "Chiavicone" Giotto chiedendomi se all'indomani ero disponibile ad andare in bicicletta con alcuni amici di Valter a vedere la partita di calcio Mirandola-Sermide. "Tu sei un corridore", (ero già in possesso di una bici da corsa) mi disse, "così ci dai una mano nei cambi durante il tragitto sino a Mirandola".

Nella bottega di Valter un cliente aveva portato, qualche giorno prima, un motorino da sistemare, era un Cucciolo montato su un bel telaio, con il quale Valter partecipò all'uscita in programma. La domenica mattina ci mettemmo d'accordo per la partenza e alle 13 tutta la comitiva di 12 persone partì per Mirandola. La giornata non prometteva nulla di buono poiché era molto nuvoloso, era la fine di aprile. A questo punto devo essere sincero, non ricordo come finì il risultato della partita di calcio, ricordo solamente che ci furono dei battibecchi fuori campo tra tifosi, in particolare uno tra noi, detto "Bill", si scaldò parecchio. Ad un certo punto il cielo si fece minaccioso, ed io cominciai a gridare: "Ragazzi!... bisogna andare che presto diluvia!". Io e Valter dovevamo essere i trainanti, ma il Cucciolo non ne volle sapere di andare in moto, sicché anche lui dovette pedalare. Mi misi davanti e gli altri tutti dietro in fila indiana, ogni tanto qualcuno urlava: "Dai Padricelli tira!". Ma ormai la pioggia incombeva e in men che non si dica cominciò a piovere a dirotto con folate di



1946 Ducati Cucciolo

vento che quasi ti fermavano. A quei tempi fra Mirandola e Poggio Rusco non vi erano molte case decidemmo quindi di arrivare alla stazione di Poggio. A metà strada circa incontrammo tre ragazze, ci chiesero di aiutarle poiché anche loro faticavano per il vento contro, una di loro si rivolse a Valter che aveva il motorino e gli dissero: "Tu che hai il motorino tiraci, faremo più in fretta!". Qualcuno di noi disse loro: "Guardate che purtroppo non funziona". Ma loro insistettero dicendo: "provate ad avviarlo nuovamente!". Come per miracolo il motorino si rimise in moto, le ragazze si aggrapparono a Valter, io e qualche altro riuscimmo a stare a ruota, gli altri un po' più indietro, ripartimmo tutti verso Poggio Rusco. Arrivati a Poggio ci dirigemmo alla stazione ferroviaria, eravamo fradici e infreddoliti, lasciammo le biciclette allo

"stallo" e per fortuna dopo poco arrivò il treno che ci riportò a Sermide. Purtroppo non avemmo il tempo di fare i biglietti, pertanto il controllore Frassoldati ci fece pagare il biglietto e una piccola multa. Ricordo ancora la cifra poiché non potendo pagare subito, il controllore mi scrisse la somma da pagare: 330 lire, sul tesserino della società sportiva con cui partecipavo alle gare. Sulla "Littorina", durante il viaggio di ritorno, ci potemmo asciugare sul grosso cofano del motore, riscaldandoci un po' alla meglio. A piedi ci portammo in piazza a Sermide, Giotto mi portò a casa in macchina poiché ero il più bagnato del gruppo. Il giorno seguente con il Sig. Martini ed il suo camioncino andammo a Poggio per recuperare le dodici biciclette. Durante le settimane successive, si parlò a lungo dell'avventura accaduta, aggiungendo di volta in volta sempre "nuovi" risvolti.



1951 CARNEVALE

Via Cavicchini
Treno dei cioccolatini
"cremini" Ferrero

Andrea Marangoni
Vito Oliani
Carlo Marchini
Annamaria Remelli
Vanna Andreotti
Arnaldo Baccarini
Luisa Carpani
... Bocchi
Franco Andreotti
Franco Valli
Luigi Lui



1957 FESTA DELLA BEFANA

Offerta di pacco dono ai bambini di Santa Croce



Prima fila in alto da sin.: ...
Armido Frassoni preside della ScuolaMedia

Seconda fila da sin.: Agenore Pareschi, Fabrizio Bernardi,
Magali Passerini, Claudio Finatti, Franco Rossi, Vanna Pirani, Maurizio Brusco,
Dina Vincenzi, Renata Zapparoli

Terza fila in basso da sin.:
Giuseppe Calzolari, Pierino Bimbatti, Lucia Rossi, Ettore Merighi,
Claudio Faccini, Dorianò Ganzerla, Luciano Zapparoli, Enea Zapparoli

Direttore,

un mese fa ho trovato nella mia cassetta postale una lettera dell'AVIS rivolta a questo vecchietto del sottoscritto, nella quale l'associazione, con la solita puntualità mi comunicava che: alla veneranda età di 65 anni, dopo 43 anni di servizio, dopo un centinaio di donazioni... avrei potuto andare serenamente in pensione, almeno come volontario.

Questa lettera e tutte le altre ricevute negli anni passati, con annesse medaglie e diplomi, esprimeva tanta gratitudine per il mio servizio prestato. L'AVIS mi ha dato l'opportunità di incontrare persone meravigliose che mi hanno arricchito umanamente ed in particolare rivolgo un affettuoso ricordo al maestro Luigi Doffini: porto con me il suo esempio di vita, insieme alle nostre risate.

L'associazione ha permesso a me, come ad altri, una diagnosi tempestiva di un piccolo problema che se trascurato sarebbe diventato sicuramente un problema serio per la mia salute. Oggi sono io a volere ringraziare l'AVIS, per avermi dato il senso di appartenenza a qualcosa di buono: sentirsi utili per chi ha bisogno ha dato sapore alla mia vita.

Grazie AVIS, grazie avisini!

Aldo Manfredini

Caro direttore,

sfogliavo con la bramosia consueta il nostro impareggiabile mensile alla ricerca (rivelatasi poi infruttuosa, ma pazienza) del mio contributo (una favola da Premio Nobel !). Ignorai quel "Magazine", estemporaneo francesismo di cui non ho ancora capito né il senso né l'utilità: altra pazienza, non è una colpa l'ignoranza.

Giunto alla penultima pagina del numero di maggio mi sono imbattuto in una firma che non mi aspettavo: "Marco Cranchi", noto a tutti quale degno epigono del divino Ippocrate. In questo caso però niente patologie, niente prescrizione di farmaci ma un diverso argomento, inusitato: un uccello esotico, la tortora dal collare, originaria della Mongolia, nientemeno! Che aveva nidificato sulla finestra di casa sua. Ed ha illustrato l'evento in maniera tale da guadagnarsi altri due titoli oltre quello professionale: poeta ed ornitologo. In una illuminazione improvvisa riesumai una vicenda riguardante appunto l'ornitologia,

conosciuta qualche tempo fa.

Fu una disputa così accesa e così violenta da provocare addirittura una crisi di governo. Avvenne a fine XIX secolo, alla Università Statale di Valla-cercando. In quel celebre ateneo (sic!) si stava decidendo appunto l'istituzione della cattedra di ornitologia. Un provvedimento che non sembrava tanto ostico e controverso affatto finché non entrò a piedi giunti nella discussione la professoressa Eclettici, ministro della cultura. Disse pressappoco: "Illustri colleghi, non sono contraria a patto che venga inserita nell'atto costitutivo una precisa norma: alla nuova facoltà non saranno ammesse le donne."

"E perchè mai?" - chiese, sconcertato, il Magnifico Rettore
"Il perchè lo so io!" - rispose la ministra

"Almeno abbia la compiacenza di spiegarcelo" - chiesero i più
Ne discussero per tre giorni in animatissime e successive sedute, finché l'Onorevole dovette tirare fuori l'asso di briscola: "In fatto di ornitologia, le donne sanno già tutto! Chiuso!"

Le votarono contro. La ministra, esponente di punta del partito di maggioranza, diede le dimissioni. Il governo cadde ed andarono a nuove elezioni. La storia non dice che esito ebbero.

Paolo Bisi

LA SERMIDE CHE PIACE

Le elezioni comunali sono alle spalle ed il gruppo di amministratori, guidato dal sindaco Paolo Calzolari, sta ormai lavorando a pieno regime.

Alla Luce del Sole, tuttavia, non è nato come un progetto finalizzato esclusivamente alla competizione elettorale. Lo abbiamo ribadito spesso: ci proponiamo, un modo nuovo e coinvolgente di agire in qualità di 'società civile', perché si torni a comunicare fra cittadini e a fare di Sermide un luogo attrattivo. Il nostro obiettivo è dunque, agendo in piena autonomia, coinvolgere la cittadinanza per riscoprire il nostro paese e renderlo sempre più degno di essere vissuto, abitato e visitato.

In questa direzione stiamo organizzando un evento: una giornata che avrà come cornice un luogo di grande importanza per tutti noi: via Indipendenza. L'iniziativa si chiamerà La Sermide che piace e si svolgerà il 17 di giugno. Per una domenica via

Indipendenza tornerà ad essere una strada viva, animata da una mostra di materiali fotografici (e non) e dalla presenza di relatori d'eccezione, di intrattenitori che costruiranno piccoli momenti di scambio, informazione, condivisione.

Per dare vita a questa giornata abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Stiamo raccogliendo fotografie, e/o brevi testimonianze scritte che siano in grado di 'illustrare' un luogo o un momento di Sermide capaci di trasmettere il piacere di vivere qui. Uno spazio amato, un'ora del giorno, una festa del passato, un incontro, la Sermide della natura, del Po, dei giardini, degli animali, dello sport, delle persone di ogni età...

Chiunque voglia collaborare ed inviarci il suo materiale, preferibilmente già stampato, senza alcun obbligo di firmarlo (è possibile anche rimanere anonimi o usare uno pseudonimo), può fare riferimento alle seguenti attività: profumeria Bozzini (via Indipendenza), studio fotografico Travaini (via Indipendenza 1), edicola Bocchi (piazza Cattedrale), oppure alla nostra e-mail sermideallalucedelsole@gmail.com, entro e non oltre il 10 giugno.

Ogni materiale sarà riconsegnato alla fine della manifestazione.

La Sermide che piace vuole essere un'occasione per mettere in luce quanto di buono esiste a Sermide attraverso le immagini e le parole dei suoi abitanti e dei suoi ospiti: per imparare a vedere, amare e valorizzare il nostro paese. Un'occasione importante, che - per essere colta pienamente - non può fare a meno di quanti siano disponibili ad essere coinvolti. Abbiamo un grande bisogno di tornare a fare cose insieme. E, come non ci stancheremo mai di ripetere, il contributo di ognuno è ricchezza per tutti.

Il gruppo Alla Luce del Sole
sermideallalucedelsole.wordpress.com

Egregio Direttore,

il territorio sermidese è tra i più ricchi della provincia di Mantova di siti archeologici, individuati in anni di costante ricerca di superficie da parte del Gruppo Archeologico Sermidese, composto esclusivamente da volontari.

L'attività del Gruppo consiste nella in-

AUGURI DI BUON



HANS IVO CATALAN

ha compiuto 1 anno
il 25 maggio.

Tantissimi auguri
da papà e mamma,
dalla zia e dai nonni

dividuazione delle aree archeologiche, nella raccolta dei materiali, nella loro documentazione attraverso interventi di inventariazione, schedatura, fotografia e disegno e nella diffusione della loro conoscenza alla cittadinanza con conferenze, lezioni nelle scuole, promozione di pubblicazioni.

Negli ultimi anni si è purtroppo osservato un costante disinteresse delle nostre Istituzioni, che non si sono mostrate consapevoli del valore di questo patrimonio e della sua necessaria valorizzazione ricorrendo a scelte di politica culturale chiare ed organiche. La poca attenzione alle proposte che il Gruppo, pure nella limitatezza delle sue risorse umane ed economiche ha avanzato, è culminato addirittura nella rimozione dalla Torre Civica, storica sede del Gruppo, di numerose cassette di reperti che, pur di far posto al necessario ampliamento degli Uffici comunali, sono state caricate su un carro e trasportate in un'area pubblica, coperte alla meno peggio da un telo e lì lasciate ormai da mesi, senza alcuna sorveglianza.

E' naturale auspicare in questi giorni di cambiamento del governo locale, nel recupero di sensibilità verso il nostro patrimonio archeologico, che necessita sia di una collocazione adeguata e rispettosa del suo valore culturale, sia di un rilancio entro una progettazione di attività culturali di spessore, che il Gruppo desidera supportare e promuovere con tutta la sua (tanta) passione.

**Il Presidente
del Gruppo Archeologico Sermidese
Franco Bettoni**

COMPLEANNO...A'...



Festa di compleanno per i 90 anni di **GLAIA PRETI** (la terza da sinistra seduta).
Le amiche



Il 2 maggio scorso hanno festeggiato il loro compleanno papa' **DANIELE** (37) e la figlia **MARTA** (il primo anno).
Tantissimi auguri da parte dei nonni di Marta e tutti gli amici.

RICORDO..



**BENITO
SILVESTRI**



**GINO
VIOLA**



**E' DECEDUTA
A 76 ANNI
ANDREINA
TRALLI
BENVENUTI**

Ricordiamo con un pizzico di nostalgia ma con un grande sorriso sulle labbra, due sermidesi amici per la pelle Benito Silvestri (classe 1934) e Gino Viola (classe 1930) che partirono da qui negli anni '50, con la loro "valigia di cartone", dieci mila lire in tasca e... tanta speranza, per cercare fortuna altrove. Una volta trovata casa nella grande metropoli, si sono "accasati" entrambi, portando le loro spose Evelina e Luigina in Luna di Miele da Sermide a Milano... altro che Maldive! Dopo qualche anno, sono nati i frutti del loro Amore: tre splendide fanciulle allegre e guduriose. Benito e Gino hanno condiviso insieme durante il loro cammino, passeggiate e giocate a carte, partite di calcio ed occasioni di ritrovo in famiglia, gioie e dolori per oltre 50 anni. Rispettivamente, il 1° Marzo, ed il 13 Maggio ci hanno lasciati ed in punta di piedi se ne sono andati, lasciando, a tutti noi, ma soprattutto ai loro famigliari, un grande vuoto. Desideriamo ricordarli per la loro simpatia ma soprattutto per la loro forza d'animo, e per il rispetto e la generosità che hanno sempre avuto verso gli altri. Diciamo Grazie loro, per averci trasmesso tutti questi importanti valori, di cui faremo certamente tesoro.

Sabrina B.

Non ci si abitua proprio alla perdita di persone care. In questa nostra Sermide ormai costretta troppo spesso a metterci alla prova, i malinconici rintocchi di campana ci sono stati riproposti.

Nello scorso mese, dopo una lunga e sofferta malattia, è deceduta Andreina Tralli Benvenuti, la nostra cara concittadina dal "sorriso radioso".

Presso la storica chiesetta dei Cappuccini che sostituisce provvisoriamente la "Parrocchiale", in occasione della cerimonia funebre, i sermidesi hanno voluto confermare la loro solidarietà attraverso una affettuosa amicale partecipazione. Abbiamo abbracciato molto calorosamente il marito Franco Benvenuti, anche a nome di tutti gli sportivi locali.



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio

TEATRI E DINTORNI A GIUGNO

EVENTI VARI

10 GIUGNO E 8 LUGLIO

IN BARCA AL MERCATINO DI STELLATA

Escursione in battello sul Po Grande sino all'antico borgo di Stellata. Possibilità di pranzo presso ristoranti e stand gastronomici siti fra le suggestive bancarelle del mercatino (200 espositori), visita alla Rocca Possente e al Museo Archeologico. Imbarco alla Darsena di Ferrara alle ore 10 - Arrivo a Stellata alle ore 12.15. Partenza da Stellata alle ore 15.30 - Arrivo in Darsena alle ore 17.30. Costo a/r adulti Euro 20, solo andata o ritorno Euro 15. Bambini: 0-3 gratuito, 3-10 sconto 50%. Trasporto bici Euro 2. FERRARA Info 0532/205681

15/16/17 GIUGNO

SAGRA DELLA PORCHETTA

Stand gastronomico dedicato alla porchetta, prodotto che già dal Medioevo si trova perfettamente inserito nella tradizione culinaria padana, dove il maiale domina incontrastato. Cento (FE) Info 0532/68433304

16/17/23 E 24 GIUGNO

SAPORI D'ITALIA E D'IRLANDA

Sagra paesana con piatti della tradizione italiana ed irlandese «Sapori d'Irlanda e d'Italia», un gemellaggio gastronomico per una simpatica sagra paesana con piatti tipici delle due cucine: si passerà dalla tagliata di carne bovina irlandese ai tipici cappellacci di zucca al ragù ferrarese, senza dimenticare le bevande tipiche birra e sidro irlandese e gli apprezzati vini italiani.

Burana di Bondeno (FE)
Info: 347 7246296 -
0532 880647

17 GIUGNO

SULLE ACQUE DEL MULINO DEL PO

Escursione in battello sul Po Grande sino al Museo del gusto "Mulino del Po", di Ro ferrarese, fedele ricostruzione di un antico mulino natante tipico del Po, decantato dal Bacchelli. Possibilità di pranzo presso il ristorante in golena.

Nell'area verde golendale programma di animazione ludico-didattica per bambini, gratuita. Imbarco alla Darsena di Ferrara alle ore 10 - Arrivo a Ro alle ore 12.00. Partenza da Ro alle ore 15.15 - Arrivo a Ferrara alle ore 17.30. Costo a/r adulti Euro 20, solo andata o ritorno Euro 15. Bambini: 0-3 gratuito, 3-10 sconto 50%. Trasporto bici Euro 2. FERRARA Info 0532/205681

23-24 GIUGNO, SABATO E DOMENICA, ORE 15.30

SOLFERINO

TRA STORIA E NATURA

Escursione naturalistica, sui declivi che furono testimoni della grande battaglia del giugno 1859 tra Austriaci e Franco-Piemontesi, per uno sguardo alla flora e alla fauna dei prati aridi e dei boschi collinari, del parco dell'Ossario e del parco sottostante la Rocca di Solferino. Guide: Associazione Per il Parco. Gratuito (musei a pagamento) Info 0376/228320

23 GIUGNO SABATO, ORE 16.00

SOLFERINO

TRA STORIA E NATURA

Partenza da piazza Castello a Solferino (chiesa di San Nicola) per escursione tematica "Colline del Risorgimento". 1ª tappa con visita al borgo protagonista della battaglia del 24 giugno 1859 e sulla vallata teatro degli scontri. Visita al Memoriale realizzato in onore del fondatore della Croce Rossa Internazionale Henry Dunant, al Museo Storico e all'Ossario. Il percorso prosegue il giorno successivo a Castiglione delle Stiviere. Massimo 30 partecipanti. Guide: Guide Turistiche Virgilio. Gratuito (musei a pagamento) Info 0376/228320

23 GIUGNO, SABATO, ORE 16.00

VOLTA MANTOVANA

ANTICHE PIEVI E VECCHIE STRADE CAMPESTRI

Un percorso bucolico che collega due tra i borghi più caratteristici delle colline. Partendo dalla Pieve romanica di Cavriana si prosegue su ottime strade campestri in una continua variazione di colori e fioriture, lambendo vallette glaciali e anche corti fino a raggiungere Volta Mantovana e il suo bellissimo centro storico fino a villa Gonzaga. Il percorso coincide con un tratto della Via Carolingia. Sosta con degustazione prodotti locali in agriturismo. Guide: Gli Scarponauti. Gratuito Info 0376/228320

24 GIUGNO, DOMENICA, 16.00

SULLE COLLINE

DEL RISORGIMENTO

Castiglione delle Stiviere (ritrovo di fronte al Duomo) 2ª tappa - Il percorso del giorno precedente prosegue a Castiglione sul filo conduttore della battaglia e si conclude al palazzo settecentesco Triulzi-Longhi che custodisce il Museo della Croce Rossa: documenti e originali mezzi di soccorso raccontano genesi ed evoluzione della CRI internazionale fino al messaggio di solidarietà e fratellanza che il popolo di Castiglione trasmise a Henry Dunant. Massimo 30 partecipanti. Guide: Guide Turistiche Virgilio. Gratuito (musei a pagamento) Info 0376/228320

DAL 10 GIUGNO, TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 16.30

FELONICA

(presso il Campo Scuola)
FESTA DEL TIROT

1 GIUGNO, VENERDÌ ORE 21.00, SERMIDE

(presso il Piazzale Palazzetto)
SAGGIO ANTARES



In caso di maltempo si terrà il 3 giugno al Palazzetto dello Sport.

16/17 GIUGNO SANTA CROCE

FIERA DEL MELONE

Il Comitato Fiera di Santa Croce in collaborazione con la Parrocchia di S.Croce e il Comune di Sermide organizza la festa del melone. Vi sarà una degustazione dei migliori meloni del territorio e di prodotti tipici.

6 E 27 GIUGNO, MERCOLEDÌ ORE 21, SERMIDE

(presso il Capitol)

CONCERTO MONTEVERDI

La scuola di musica Monteverdi, in collaborazione con il Comune di Sermide e la Proloco, organizza una lezione-concerto per scoprire strumenti "facili" e al tempo stesso fare musica insieme creando bellissimi momenti di socialità.

23 GIUGNO, SABATO ORE 21, FELONICA

(presso la scuola materna)

INAUGURAZIONE

MOSTRA MARETTI

Sabato 23 verrà inaugurata la mostra del pittore Rodolfo Maretti. Un altro omaggio al paese natale e ai suoi paesaggi, presenti spesso nelle sue opere. I luoghi e le campagne di Felonica sono idealizzate e calate in una dimensione che supera qualsiasi connotazione temporale per restare sospesa in una dimensione altra. La sua tecnica conserva un tocco quasi impressionistico in cui il pigmento gioca un ruolo essenziale e il colore riflette tutta la forza cromatica di cui è capace. La mostra rimarrà aperta dal 23 giugno al 1 luglio.

DAL 23 GIUGNO AL 21 LUGLIO, TUTTE LE SERE MOGLIA DI SERMIDE

(presso il Campo Sportivo)

TORNEO CALCIO

La polisportiva moglie organizza il torneo notturno di calcio, a cui potranno partecipare squadre composte da 7 giocatori. Per tutte le sere del torneo sarà disponibile uno stand gastronomico, dove verranno servite pizza e altre pietanze a scelta.

30 GIUGNO, SABATO ORE 21, SERMIDE

(presso Piazza Plebiscito)

CONCERTO SCUOLA DI MUSICA MODERNA

MUSICA

15 GIUGNO ORE 21.00

RASSEGNA FERRARA

SOTTO LE STELLE

AFTERHOURS

Biglietti: 18 euro + diritti di prevendita

La più importante band italiana apre il festival, dopo la recente uscita del decimo attesissimo album intitolato Padania, in cui il gruppo affronta con l'abituale determinazione, consapevolezza e capacità di provocazione argomenti attuali e scottanti.

Info 0532/241419

11 LUGLIO ORE 21.00

RASSEGNA FERRARA

SOTTO LE STELLE

PAUL WELLER

Biglietti: 30 euro + diritti di prevendita FERRARA

Info 0532/241419

MOSTRE

FINO AL 10 GIUGNO

VINCENZO GONZAGA

IL FASTO DEL POTERE

La mostra rivela la figura di Vincenzo I Gonzaga, splendido principe delle corti d'Europa che portò il ducato di Mantova a diventare un importante centro d'arte e la cui corte si misurava per sfarzo con quelle dei grandi regni europei e italiani.

MANTOVA, Museo Diocesano

Info 0376/320602

museodiocesanomantova.it

FINO AL 17 GIUGNO

CHE BEL ROMANZO

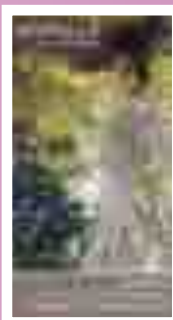
Bassani e il giardino dei Finzi Contini attraverso un mosaico di immagini e parole tratte da quotidiani, periodici e riviste del 1962. La mostra è a cura di Raffaella Mortara (Consigliere Fondazione MEIS) ed in collaborazione con Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (Milano), Istituto di Storia Contemporanea (Ferrara) e RAI Teche (Roma) e con il patrocinio della Fondazione Corriere della Sera.

FERRARA, Museo dell'ebraismo italiano e della Shoah. Info 0532/799137

FINO AL 17 GIUGNO

SOROLLA GIARDINI DI LUCE

Per la prima volta in Italia l'opera di Joaquín Sorolla, straordinario interprete della pittura spagnola moderna. FERRARA, Palazzo dei Diamanti



FINO AL 15 LUGLIO

IL PAESAGGIO DELL'ALTO MANTOVANO ARTE, IDENTITÀ, TERRITORIO

Una stagione artistica straordinariamente emozionante, in cui la pittura di paesaggio illumina e dà veste estetica al nostro territorio.

MANTOVA, Casa del Mantegna

Info 0376/432432

TEATRO

TEATRO ARENA DI VERONA

MESE GIUGNO – INIZIO LUGLIO

22 E 29 GIUGNO

DON GIOVANNI

dramma giocoso

in due atti di W.A. Mozart

23 e 28 giugno

AIDA

opera in quattro atti di Giuseppe Verdi



30 GIUGNO

CARMEN

dramma lirico in quattro atti di G. Bizet

5 LUGLIO

CARMEN

6 LUGLIO

DON GIOVANNI

7 LUGLIO

ROMEO ET GIULIETTE

opera in cinque atti di C. Gounod

8 LUGLIO

AIDA

10 LUGLIO

CARMEN

P E N S A R E I N G R A N D E



DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532

e-mail: segreteria@xrayone.it

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:

dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Xray One è un
centro medico di
diagnostica radiologica
e di medicina specialistica,
accreditato con il Servizio
sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza
prestazioni d'elevata qualità
tecnologica, con un servizio
altamente professionale
e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si
è arricchito di nuovi ambulatori
specialistici, con l'apertura
del reparto di fisiatria e
il potenziamento del reparto
di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN
e la convenzione con l'ASL
di Mantova collocano
la struttura tra i Centri Diagnostici
nazionali autorizzati ad erogare
prestazioni ambulatoriali
in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE



www.xrayone.it